Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 gennaio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2864 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Centrismo europeo

L'iniziativa del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa di adoprarsi, con azioni dei Parlamenti italiano, francese, tedesco-occidentale, belga, olandese e lussemburghese, per l'istituzione dell'Euratom, cioè di una commissione europea con organizzazione supernazionale, destinata a promuovere lo sviluppo esclusivamente pacifico, e specialmente a fini industriali, dell'energia atomica nel nostro continente, è degna di particolare rilievo. Si tratta della prima decisione adottata dal comitato, costituito su iniziativa dell'ex Presidente dell'Alta autorità della CECA, Jean Monnet, e composto di [illegible] «leaders» di partiti e di organizzazioni sindacali non comuniste, di otto dirigenti di partiti liberali e affini, di sette dirigenti democristiani e di sei dirigenti socialisti: sono in effetti, gli esponenti di quelle forze politiche, che in diversa misura, secondo le situazioni locali, hanno responsabilità di Governo e funzioni preminenti nelle maggioranze parlamentari.

Dai timidi tentativi di Strasburgo alla realtà della CECA, dal fallimento della CED all'istituzione dell'UEO, fino al programma di rilancio europeo sancito nella conferenza di Messina del giugno scorso, il principio dell'unità euro-occidentale si è sviluppato progressivamente, con le inevitabili battute d'arresto proprie di ogni nuova concezione, di ogni formulazione che tende ad attuare una rivoluzione sostanziale nei rapporti tradizionali. L'iniziativa del cosiddetto «comitato Monnet» è tra le più importanti, ai fini del progresso dell'ideale unitario euro-occidentale: essa si fonda sulla realtà di maggioranze parlamentari, e vuole inserirsi nel programma di rilancio europeo con l'attuazione di uno dei suoi postulati più validi. Il significato effettivo dell'iniziativa è anche nel fatto che ben difficilmente i paesi europei potrebbero sostenere, se divisi, la gara con nazioni ben più potenti, che hanno già avviato programmi di industrializzazione atomica.

C'è anche un motivo politico, che emerge dalla decisione del «Comitato Monnet»: esso è individuabile in una ripresa di quel centrismo europeo al quale il crollo della CED sembrava aver dato un colpo mortale, e che in due elezioni — quelle del 7 giugno 1953 in Italia e quelle del 2 gennaio 1956 in Francia — sembrava aver avuto una irrevocabile condanna d'appello. E' la ripresa, insomma, di un'iniziativa centrista, che è esigenza fondamentale contro la duplice pressione conservatrice e sovversiva: l'opposizione all'europeismo, così come s'è manifestata sul piano internazionale per il tramite del sovietismo comunista e del nazionalismo di estrema destra, si è palesata sul piano interno con le affermazioni degli stessi movimenti: il «poujadismo», anche nelle sue proiezioni post-elettorali, svela un carattere razzista, colonialista, antiparlamentare indiscriminatamente; si è presentato come un movimento di ricerca di una giustizia fiscale che in effetti è per un'assurda tutela di interessi particolari, di settore, di categoria.

Così come in Francia l'ipotesi di un cartello anti-poujadista nascondeva ipotesi di «fronte popolare», in un altro paese europeo, a un mese dalle elezioni politiche che dovrebbero sancire l'impossibilità di una formazione frontista di destra, si è formata una «unione democratica» fra il centro e la sinistra, basata sull'abbandono della pregiudiziale anti-comunista, che includa l'organizzazione conformista (seppur mascherata) dell'EDA. Contro il cesarismo di destra, contro il protezionismo più esasperato, [illegible] centro, non già una ripulsa che si basi su contaminazioni anti-democratiche come quelle del comunismo e dei suoi alleati. Ancora una volta, si è indotti ad affrontare il problema dei limiti della democrazia, delle sue «frontiere», della democrazia che si protegge con i suoi ordinamenti e le sue iniziative, che cura perchè del suo metodo e delle sue libertà non abbiano ad avvalersi i nemici per trionfare.

Questa reazione al duplice assalto dei sovversivismi non si esprime soltanto in atti che potrebbero esser chiamati di ordinaria amministrazione, ma in una incessante opera di propaganda e di convincimento, che spieghi i mali altrui, ma migliori nel contempo i propri difetti, che chiarisca le ragioni storiche e attuali del suo essere, ma attui i principi e i presupposti. Soprattutto, un'iniziativa di difesa democratica è in una chiarezza di linguaggio, senza il quale non può esservi responsabilità rappresentativa completa, intesa seriamente come affermazione di un interesse collettivo. Occorre stare attenti, infine, che non si confonda il linguaggio.

Quest'ultimo accenno sembra opportuno, in coincidenza con una polemica sorta, a proposito dei riprovevoli incidenti di Venezia, tra l'organo dello Stato vaticano e alcuni giornali italiani: questi ultimi, nel deplorare una «ingerenza» negli affari interni italiani da parte di uno Stato straniero, hanno sostanzialmente ragione, ma errano quando limitano la propria critica all'atto della difesa di un paese quanto pericoloso eccesso di poteri. Si incorre nel sospetto che la preoccupazione di certi ambienti dell'estrema destra non consista tanto nell'affermare l'inviolabilità dei limiti tra Stato e Chiesa, quanto nel difendere un metodo di repressione che ogni coscienza civile non può respingere. E' in questo modo che la confusione dei linguaggi diventa pericolosa per le sorti stesse della democrazia.

Alfonso Sterpellone

907 miliardi il disavanzo dell'ultimo esercizio

Roma, 19

Negli ambienti del Ministero del Tesoro si precisa che le cifre sul disavanzo presentati dai dati di consuntivo rispetto a quelli previsti, i miglioramenti di alcune preannunciati, sia pure in valutazioni molto prudenziali dall'on. Gava nel suo discorso del 26 luglio 1955 alla Camera dei deputati. L'esercizio finanziario 1954-55 si è chiuso con un disavanzo di parte effettiva di 907 miliardi, superiore di [illegible] soli 10,7 a quello risultante dalle previsioni iniziali per l'esercizio medesimo.

CONFERMATO DAL PRESIDENTE SEGNI L'IMPEGNO DEL GOVERNO

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SI TERRANNO IN PRIMAVERA

Alla Camera il gruppo di centro è riuscito a ottenere la precedenza della discussione sulla «elettorale politica» - Oggi l'inizio del dibattito

Roma, 19

L'esame della legge elettorale politica è stato inserito nell'ordine del giorno della seduta di domani a conclusione di un dibattito che, secondo le previsioni che avevano fatte ieri sera, si è acceso improvvisamente, assumendo quell'impronta politica che era logico avesse dopo la conferenza dei capigruppo. In aula, infatti, sono state ribadite le varie posizioni già assunte ieri nello studio dell'on. Leone. Contrari i partiti di destra all'immediata discussione della elettorale politica, favorevoli le sinistre a condizione però che il Governo desse assicurazioni e garanzie della effettuazione delle amministrative in primavera, compatto il centro nel sostenere la tesi avanzata dai socialdemocratici della immediata iscrizione all'ordine del giorno.

Rimandiamo il lettore al resoconto della seduta della Camera per una più particolareggiata cronaca. Qui è da sottolineare la parola del Presidente del Consiglio, il quale si è espresso incondizionatamente per la pronta discussione in aula della legge elettorale politica. E bene ha fatto — in fondo — ad appoggiarsi alle lamentele altre volte avanzate di aver voluto il Governo strozzare la discussione di una legge elettorale. Stavolta non si potrà parlare di strozzamento, visto che davanti a noi ci sono quasi due anni prima che si arrivi alla consultazione. Forse un po' troppo tempo, oseremo dire. Ma è meglio essere previdenti, in tempi come questi.

Ciò, comunque, non toglie nulla alla legge elettorale amministrativa. Il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali non subirà alcun ritardo e pertanto si effettueranno in primavera. Anzi, il Presidente del Consiglio ha preso formale impegno dinanzi all'Assemblea di presentare il disegno di legge entro dieci giorni al massimo.

C'è stata un po' di confusione, in aula, per la faccenda degli apparentamenti, ma tutto si è risolto per il meglio, dal punto di vista governativo: la legge elettorale politica è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani con la approvazione della coalizione centrista e di una gran parte dei deputati socialisti (cosa che ha suscitata una ondata di ironici commenti da parte delle destre, che hanno votato contro) e con l'astensione dei comunisti e di quei socialisti che non si erano sentiti di votare proprio a favore.

La questione della «elettorale» era stata l'argomento dominante del giorno, dal punto di vista politico. La situazione, in verità, poteva diventare delicata per l'on. Segni: egli aveva contro le destre, mentre le sinistre condizionavano la loro adesione a garanzie che egli stesso non era in grado di fornire a causa del contrasto esistente fra liberali e socialdemocratici. Gli amici del centro non davano una soddisfacente compattezza e nella stessa D.C. si pensava potessero sorgere delle complicazioni e sorprese da parte degli immancabili oppositori interni, i quali di tanto in tanto si rifanno vivi.

Data l'incertezza che aveva concluso la conferenza dei capigruppo, stamane l'on. Saragat aveva avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio al quale aveva ancora una volta ribadito il desiderio dei socialdemocratici che la maggioranza si impegnasse a fondo per accelerare al massimo i tempi della discussione. Si dice che il Vicepresidente del Consiglio avrebbe consigliato Segni a porre la questione di fiducia, al momento in cui, stasera, la Camera avrebbe dovuto prendere in esame l'argomento. Ma il Presidente non sembrava molto convinto della opportunità di arrivare a questo mezzo estremo per giungere allo scopo, essendo certo che la Camera avrebbe approvato la discussione immediata. Ed è stato facile quanto buon profeta. Del resto l'on. Nenni si era espresso in proposito molto chiaramente: «Noi socialisti — aveva detto — voteremo per l'immediata discussione della legge elettorale politica» alla sola condizione di garanzie che Segni avrebbe dovuto dare per il sistema che si seguirà nelle elezioni amministrative. In fatto di garanzie, non si è andati oltre l'assicurazione circa il periodo (quello che volevano i socialisti era che Segni dicesse qualche cosa a proposito della abolizione degli apparentamenti) ma il voto favorevole dei socialisti non è mancato.

Si sono avuti contatti tra Segni e Bucciarelli-Ducci, capo gruppo dei democristiani e si riuniva il gruppo socialista, per esaminare la situazione, dododichè lo stesso Pertini si recava da Segni per riferirgli le decisioni adottate. Altri colloqui si avevano tra Bucciarelli-Ducci, Dugoni e Pertini, prima, e ancora tra Segni e Bucciarelli-Ducci, poi.

E' il caso di tornare ai colloqui di stamane Segni-Saragat per aggiungere che la legge elettorale non è stata il solo tema dell'incontro. Si è avuto, infatti, come era logico si avesse, uno strascico al violento incidente di ieri sera tra Saragat e Martino, alla fine del Consiglio dei Ministri a proposito della nomina del delegato italiano all'ONU. Saragat infatti — secondo buone indiscrezioni — avrebbe fatto presente all'on. Segni che sarebbe opportuno discutere a fondo la questione della nomina, che peraltro non si presenta come urgentissima, dato che si tratta di scegliere una persona la quale possa dare assolute garanzie di poter reggere una carica d'una importanza che è al di fuori e al di sopra dei partiti, di una carica che è nazionale. Della questione — ha detto Segni — si riparlerà —. Essa verrà presa in esame in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

Ma intanto Saragat non deve essere rimasto molto soddisfatto. E' stata notata — quasi volesse rappresentare un segno di protesta — la sua assenza ieri sera al ricevimento offerto dal Governo al Presidente eletto del Brasile, e il fatto che oggi, a Montecitorio, egli era andato a sedersi non al banco del Governo, ma al suo scanno di deputato. Evidentemente [illegible] tra il Ministro [illegible] destinato a [illegible]mente. I [illegible] si [illegible] tutta la giornata nel tentativo di comporre il dissenso.

Nel pomeriggio il Consiglio dei Ministri ha cominciato lo esame della proposta Vigorelli circa la interpretazione da dare alla legge sui sussidi di disoccupazione in agricoltura, ma non ha potuto esaurirla.

Poco da dire sui decreti delegati per gli statali. Le reazioni sono ancora piuttosto vaghe, anche se da esse si denota una evidente insoddisfazione dei sindacalisti. Soltanto verso i primi giorni della prossima settimana si potranno avere indicazioni precise circa la intenzione degli statali, dopo cioè che avranno avuto luogo le assemblee convocate in numerose città e quella generale che si avrà a Roma domenica mattina.

In autunno a Trieste

Gronchi e Segni invitati al congresso della stampa

Roma, 19

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Palazzo del Quirinale il Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana che si è recato da lui in visita di omaggio al termine dei lavori della quarta sessione.

Il Capo dello Stato, rispondendo all'indirizzo del consigliere delegato Azzarita, si è detto certo che «l'omaggio voleva anche essere un proposito: quello di fare quanto è in potere della F.N.S.I. e dei suoi dirigenti perchè la funzione giornalistica risponda sempre più e sempre meglio a quel compito informativo ed educativo che è fondamentale per gli interessi del Paese».

All'invito di presenziare al sesto congresso della F.N.S.I. che si terrà in autunno a Trieste, rivoltogli dal Ministro Gonella e dal consigliere delegato Azzarita, il Capo dello Stato ha ringraziato riservandosi una definitiva accettazione nei limiti dei suoi impegni.

Anche il Presidente del Consiglio on. Antonio Segni, ha ricevuto il Consiglio della F. N. S. I.. Egli ha gradito lo invito rivoltogli dall'on. Gonella, dal consigliere delegato Azzarita e dal presidente della Associazione giuliana, Grassi, di presenziare a Trieste ai lavori del sesto congresso, e si è riservato l'accettazione definitiva.

LA SEDUTA A MONTECITORIO PER LE LEGGI ELETTORALI

Solo le destre contrarie nella votazione finale

Insistenze dei socialcomunisti per l'abolizione degli apparentamenti

Roma, 19

Stasera si è avuta la prima votazione parlamentare del nuovo anno con cui la Camera ha deciso di cominciare domani l'esame della nuova legge elettorale politica. Si tratta della legge con cui nel 1958 dovranno essere eletti i nuovi deputati. La necessità di approvare una nuova legge è dovuta alla decisione già presa dal Parlamento di abbandonare il sistema elettorale con cui furono tenute le elezioni del 1953 e all'impegno del Governo di tornare al sistema proporzionale. [illegible] amministrativa.

La discussione di oggi, che si è appunto conclusa con la decisione di cominciare domani l'esame della legge elettorale politica, [illegible]

L'on. CANTALUPO del P.N.M. e l'on. SPONZIELLO del MSI [illegible]

Diversa è stata la tesi delle sinistre. [illegible] PAJETTA [illegible]

Per la maggioranza hanno parlato l'on. SIMONINI, socialdemocratico, COLITTO per i liberali, MACRELLI per i repubblicani e CODACCI PISANELLI per i democristiani. Essi hanno affermato che modificare il sistema elettorale politico è un impegno programmatico del Governo e che perciò deve avere urgente attuazione.

A questo punto s'è levato il Presidente del Consiglio SEGNI, il quale ha detto: «La legge elettorale politica è già stata preventivamente esaminata dalle commissioni ed il Governo è favorevole all'immediata discussione in Assemblea; ma anche per la legge elettorale amministrativa il Governo intende mantenere fede ai suoi impegni e confida di poter presentare al Parlamento entro una decina di giorni il relativo disegno di legge ispirato al sistema proporzionale. Quanto alla data delle elezioni amministrative, il Governo non ha alcuna intenzione di ritardarle. Esse si svolgeranno perciò entro i termini stabiliti».

NENNI ha allora preso atto dell'impegno del Governo, sollecitando al tempo stesso l'esame della sua proposta abrogativa degli apparentamenti nelle amministrative. COVELLI, invece, ha confermato l'opposizione della destra.

Messa ai voti, la proposta di cominciare domani l'esame della legge elettorale politica è stata approvata: il centro ha votato a favore, la destra contro, la sinistra si è astenuta.

Prima di questa discussione, la Camera aveva affrontato l'esame della legge che tende a favorire gli investimenti di capitali privati esteri in Italia, legge che il Senato ha già approvata. Domani il Ministro del Bilancio Vanoni concluderà questo dibattito e la legge sarà approvata in giornata.

Dopo il discorso di Nenni

Un commento dell'«Avanti» alle critiche di Belgrado

Roma, 19

L'«Avanti», in un commento alle reazioni di Belgrado al discorso pronunciato da Nenni a Trieste, dopo aver precisato che «il compagno Nenni si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione» alle agenzie che lo avevano sollecitato in merito, scriva tra l'altro: «I giudizi, tutti di approvazione, sollevati a Trieste dal discorso del segretario del partito sono la riprova di una sostanziale unità di opinione e di valutazione di cui Belgrado farebbe bene a tener conto.

«Non basta dire che la Costituzione jugoslava garantisce i diritti etnici degli italiani di oltre l'assurda frontiera, per dedurne che le cose vanno bene. Le cose vanno male, molto male, come dimostra l'esodo in massa degli italiani dell'Istria e più di recente degli italiani della Zona B.

«Quanto all'affermazione dell'agenzia jugoslava che Nenni avrebbe voluto, nel discorso di Trieste, ingraziarsi le destre o che si sarebbe dimenticato delle persecuzioni di cui gli antifascisti di Trieste furono o sono vittime, sono cose di cui non si può che sorridere.

«Sarebbe stato una fortuna per le relazioni italo-jugoslave — continua l'«Avanti» — se l'Ito avesse avuto coi nazionalisti di casa sua i rapporti che noi abbiamo con quelli di casa nostra, e se egli si fosse impegnato nella difesa dei diritti degli italiani entrati a far parte dello Stato jugoslavo la centesima parte di quanto noi siamo impegnati a difendere i diritti della minoranza slovena in Italia.

«Queste cose che l'agenzia jugoslava ignora sono ben note agli sloveni di Trieste i quali hanno fraternamente accolto il compagno Nenni nelle loro libere Case del popolo facendogli dono di una medaglia d'oro».

La riunione a Parigi del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa: da sinistra, il delegato tedesco Martin Blank, il presidente Jean Monnet, il delegato olandese Aldens e un altro membro della delegazione della Repubblica federale di Bonn, Elbrächter

IL DISCORSO DI BRADFORD NON HA CALMATO LE CRITICHE

CONCESSA UNA TREGUA AL PRIMO MINISTRO INGLESE

La pubblicazione del «Libro bianco» sull'invio di armi nel Medio Oriente non ha fornito esca ai laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Un breve periodo di tregua si apre al Governo Eden, ma non si può dire che il discorso pronunciato ieri a Bradford abbia avuto influenza decisiva in questo senso. La tregua viene piuttosto da due altre circostanze. Una è puramente cronologica, e consiste nel fatto che il Primo Ministro partirà fra qualche giorno per Washoington. La seconda è la decisione, presa oggi dall'opposizione, di non assumere il «Libro bianco» sui residuati di guerra, che è stato pubblicato oggi, come base per un grande attacco al Governo. Il dibattito avrà luogo tuttavia alla Camera dei Comuni, secondo quanto era stato chiesto da Gaitskell, il 24 gennaio. Il Ministro della Difesa e quello dei Rifornimenti parleranno a nome del Governo. Eden e Selwyn Lloyd, che partiranno il giorno seguente per Washington, probabilmente non interverranno.

La decisione presa oggi dai laburisti è senza dubbio dovuta al fatto che il materiale del «Libro bianco» non si presta a un attacco in grande stile (tanto più che il commercio internazionale dei «surplus» militari ha le sue radici già nel periodo del Governo laburista), ma è anche dovuto alla previsione che ben più importanti argomenti si offriranno all'opposizione per un attacco al Governo. Dopo il discorso di ieri, il segretario del partito laburista, Morgan Philips, ha dichiarato di ritenere che Eden abbia fatto «una confessione di completa bancarotta».

Philips ha aggiunto: «E' chiaro che il Governo conservatore non ha un vero rimedio per l'inflazione: nè noi ci aspettavamo che l'avesse. Il discorso è anche una scusa per le noie e le divisioni esistenti nel partito conservatore, ma è chiaro che fino a che il Governo non propone qualche cosa di più definito, la divisione nel partito stesso aumenterà nel prossimo futuro».

Le informazioni del «Libro bianco» dimostrano che l'equilibrio degli armamenti, che è alla base della politica occidentale nel Medio Oriente, non è stato rotto dalle fughe di materiale bellico, che in ogni modo non sono imputabili alla Inghilterra, e che il Governo inglese deplora. L'inchiesta governativa ha dimostrato che circa 100 vecchi «Sherman» senza la culatta per i cannoni sono stati spediti in Francia e hanno raggiunto Israele. Centocinquantuno «Valentines» hanno invece raggiunto l'Egitto attraverso il Belgio. A parte il fatto che la distribuizone ha creato un certo equilibrio di rifornimenti, si tratta di armi vecchie e inefficienti.

E' probabile che i laburisti, non avendo trovato nel «Libro bianco» il materiale per un grande attacco al Governo, aspetteranno il ritorno di Eden da Washington per attaccarlo sull'intero fronte della politica interna ed estera.

Alfredo Pieroni

APERTA IERI IN FRANCIA LA NUOVA LEGISLATURA

PROBABILE UN GOVERNO MOLLET CON MENDES FRANCE VICEPRESIDENTE

Il fronte repubblicano conterebbe sui 151 voti comunisti Mercoledì si avranno le dimissioni del Gabinetto Faure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Oggi nel pomeriggio si è inaugurata a Palazzo Borbone la nuova legislatura. L'emiciclo e le tribune avevano l'aspetto delle grandi occasioni, affollate di deputati e di pubblico. I duecento nuovi eletti, fra cui i poujadisti, si sono mescolati alla massa dei deputati. Soltanto nelle sedute seguenti i gruppi parlamentari si sistemeranno nell'emiciclo secondo quella topografia che da sinistra a destra segue la graduazione sociale delle ideologie. I cinquantuno poujadisti non hanno ancora deciso dove sistemarsi: sembra che finiranno per occupare gli ultimi ranghi dell'aula, evitando di classificarsi e facendosi chiamare «montagnardi», per essersi collocati in alto.

L'inaugurazione si è svolta in un clima di calma e di ordine. Il decano dei deputati, il leader comunista, Marcel Cachin, ha pronunciato il discorso di rito. Egli ha tenuto a rivolgere il benvenuto alle 19 donne elette e infine con argomenti un po' retorici, ma abbastanza moderati, citando Adolphe Carnot, Ferdinand Buisson, Charles Benoist, Jean Jaurès, Jules Guesde e poi Victor Hugo, Lamartine, Condorcet, Michelet, ha affermato che la «Francia desidera "ça change"», e che questo cambiamento non può trovarsi che nel fronte popolare e nel dar libero corso alla rivoluzione iniziata «con la presa della Bastiglia».

Subito dopo il discorso di Marcel Cachin, che è applaudito dai comunisti e da qualche poujadista, la seduta è tolta e rinviata a domani per la convalida dei singoli deputati. Ma prima che la riunione pomeridiana avesse luogo, già si erano chiarite le posizioni dei principali gruppi politici. Nella notte si era avuta la realizzazione del tentativo di unificazione di tutti i moderati che comprendono, come al momento della campagna elettorale, gli indipendenti, i rurali e i dissidenti gollisti dell'ARS sotto la presidenza di Pinay. Anche Edgar Faure sembra essere riuscito a costituire un gruppo, del R.G.R., che ha già 12 deputati e che potrà raggiungere il numero di sedici o venti.

Dopo questi ultimi ritocchi alla situazione parlamentare la composizione provvisoria della Assemblea risulta la seguente: è in testa il partito comunista con 151 deputati, segue il partito dei moderati con 97, il partito socialista con 96, il democristiano con 71, il partito radical-socialista con 55, il poujadista con 53, il gollista con 23, il gruppo Mitterand-Pleven, apparentato con i democratici africani, con 19, il R.G.R. di Faure con 12, gli indipendenti d'oltremare con 11 e infine i non iscritti con 7. In totale sono 595 deputati. Mancano i 30 che devono essere eletti in Algeria e il rappresentante dell'Oceania.

Prendendo in esame lo schieramento, il fronte repubblicano risulta composto di 151 deputati e quello della ex maggioranza governativa di 180. Il primo blocco comprende i socialisti e i radicali, il secondo, i moderati, i democristiani e il gruppo di Faure. Fuori dei due blocchi sono: il gruppo gollista, quello di Mitterand-Pleven, i poujadisti e i comunisti.

Gli orientamenti delle varie formazioni nei riguardi di un futuro Governo si sono precisati. In via generale, si può dire che si è avuto un risveglio al centro e nella destra e che qualche difficoltà è sorta nelle file del fronte repubblicano e particolarmente tra Guy Mollet e Mendes France per divergenze sulla politica economica. I socialisti vogliono abolire le zone dei salari, ossia il diverso trattamento salariale tra zona e zona del paese, i radicali temono che tale abolizione possa determinare un rialzo dei prezzi e un'inflazione sia pure limitata, ma sempre dannosa.

Il fronte repubblicano insiste sempre nel rivendicare il potere. Già corre una lista di probabile composizione del nuovo Ministero. Guy Mollet avrebbe la Presidenza del Consiglio, la vicepresidenza sarebbe assunta da Mendes France con il portafoglio dell'economia nazionale. Al Quay d'Orsay andrebbe tafoglio dell'Economia nazionale. Al Quai d'Orsay andrebbe Agli Interni un radicale, Jean Berthoin. Per l'Algeria, un socialista, Robert Lacoste.

Per ottenere l'investitura, il fronte repubblicano conterebbe sui voti dei 151 comunisti, i quali sino a ieri erano decisi in qualsiasi modo ad accordarli, ma da oggi hanno cominciato a essere un po' reticenti e a dire che i voti debbono avere una moneta di scambio e questa deve essere rappresentata da qualche posto di Sottosegretario o da formali promesse in merito all'azione politica da svolgere. Quindi, nei riguardi dei comunisti siamo a una battuta d'arresto o di riflessione. Il loro gioco, che può diventare pericoloso e di grave disturbo alla vita politica francese, non è ancora a punto: essi sentono di essere gli arbitri della situazione e vogliono approfittarne.

Detto ciò le previsioni che si fanno oggi sulla evoluzione della situazione parlamentare sono tinte di pessimismo. Rimanendo sul piano puramente aritmetico, soltanto due blocchi possono contendersi il potere. Se mancano i 151 voti comunisti, il fronte repubblicano non potrà generare un Governo. Lo stesso deve dirsi se al centro-destra mancheranno gli altri 151 voti del fronte repubblicano — curiosa la coincidenza dello stesso numero — o almeno la maggior parte di essi.

Si sa che i 180 deputati del blocco centro-destra sono nettamente contrari a un gabinetto socialista e radicale di minoranza. Lo stesso atteggiamento sembrano tenere i poujadisti. Invece il gruppo Mitterand-Pleven è disposto ad appoggiare il fronte repubblicano, previa conoscenza ed esame del suo programma di Governo. Incerti sono i gollisti. Ma all'infuori dei pojadisti, che hanno il peso di 53 voti, le due altre formazioni sono trascurabili e non possono influenzare decisamente la situazione.

Tuttavia manca ancora una settimana di tempo per la scelta di René Coty. Soltanto fra cinque giorni, martedì 24, si avrà l'elezione del Presidente dell'Assemblea. Sono sempre candidati il socialista Le Trocquer, il democristiano Schneiter e il moderato Bruyneel. Mercoledì 25 si avranno le dimissioni del Governo di Edgar Faure (che ha tenuto oggi sulla questione dell'Algeria il suo ultimo Consiglio dei Ministri) dopo di che avranno inizio le consultazioni del Presidente della Repubblica.

Prima di chiudere la cronaca della giornata odierna, bisogna segnalare un incidente avvenuto a Palazzo Borbone. Pierre Poujade si trovava nel pomeriggio alla Buvette quando veniva avvicinato da un gruppo di deputati socialisti, i quali gli chiedevano di ripetere che «gli uomini di Palazzo Borbone erano tutti «pourri» (guasti)». Poujade non ha risposto. Alcuni uscieri gli hanno allora fatto notare che non poteva accedere nelle sale interne di Palazzo Borbone non essendo deputato.

Un'ultima informazione: a presidente del gruppo radicale è stato eletto Daladier con 33 voti contro 20. L'elezione è stata contrastata e rivela che in seno al gruppo rivaleggiano ancora le due tendenze, mendessiana e fauriana.

Bonaventura Caloro

PRIMA CONFERENZA A WASHINGTON DOPO LA MALATTIA

«IKE» ANCORA INCERTO SULLA NUOVA CANDIDATURA

Il Presidente non ha letto l'articolo di «Life»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

L'affermazione più stupefacente nella odierna conferenza stampa di Eisenhower a Washington è la seguente: «Non ho letto l'articolo della rivista «Life» sulla politica estera di Foster Dulles».

Probabilmente il Presidente degli Stati Uniti è l'unico uomo politico al mondo che non ha letto questo famoso articolo che in tutto il mondo ha sollevato tanto scalpore. Oppure, se si trattasse d'altra persona, si potrebbe ritenere che un'affermazione di questo genere abbia valore polemico e diplomatico. Chi conosce bene Ike tuttavia sa che egli veramente legge pochissimo, che si fa raccontare le situazioni dai suoi consiglieri.

Ike si è limitato a confermare la propria fiducia e ammirazione per il suo Segretario di Stato, dicendo che è un uomo veramente devoto alla causa della pace e il più grande Segretario di Stato «che io abbia conosciuto». Il Presidente si è così posto in contraddizione almeno in questa circostanza con le critiche di grandissima parte della stampa americana e mondiale, e anche di parecchi giornali generalmente benevoli verso la presente amministrazione di Washington.

Eisenhower ha rilevato che la situazione oggi rispetto a quella di tre anni or sono permette di constatare che non si combatte più in Corea, che vi è una maggiore stabilità in Persia, che è stata regolata la controversia anglo-egiziana per il Canale di Suez, che il contrasto fra l'Italia e la Jugoslavia è stato pacificamente sanato, che nel Guatemala è stato sventato il pericolo comunista. Occorre però restare sempre vigilanti e adoperarsi per la pace, ed egli sostiene dinanzi al mondo un programma di pace basato sui principi morali del decoro e della giustizia.

A proposito delle elezioni presidenziali Eisenhower ha prevenuto anzichè risposto alle mille domande che i giornalisti gli stavano per rivolgere circa una sua eventuale candidatura. Ha dato lettura del testo del telegramma da lui inviato al segretario dello Stato del Nuovo Hampshire, dove il nome di Eisenhower è stato compreso nella lista delle elezioni «primarie». Ike ha detto di non avere alcuna obiezione all'inserimento del suo nome nella lista, ma subito dopo il Presidente ha specificato che una «mancanza di obiezioni» non va interpretata come una decisione di voler competere per altri quattro anni di Presidenza. Molto francamente Eisenhower nel telegramma medesimo ha detto che la sua vita futura deve essere regolata con cura ed evitare fatiche eccessive.

«Le ragioni per cui obbedisco ai dottori non sono soltanto personali, ma rientrano in quel rispetto che ho per le responsabilità che mi incombono. La decisione personale cui alludo verrà comunicata non appena sia chiara nella mia mente: cercherò che sia basata sul miglior giudizio che io posso emettere e sul bene del paese».

Tale telegramma costituisce stasera l'argomento dei commenti più svariati: repubblicani e democratici lo interpretano secondo i rispettivi desideri, i primi che Eisenhower sembra essere più per il «sì» che per il «no», i secondi viceversa. In Borsa si è forse propeso verso il significato negativo e infatti, dopo le dichiarazioni del Presidente, i titoli hanno avuto una forte puntata di ribasso

Leo Rea

Difficoltà nel settore dell'olio combustibile

Milano, 19

Il Sindacato nazionale grossisti e importatori carburanti e combustibili liquidi comunica che la carenza di olio combustibile sul mercato obbliga le aziende distributrici a limitare le consegne ai consumatori in base ai quantitativi di prodotto che sono resi disponibili dalle fonti di produzione. Il Sindacato precisa inoltre che lo stato di disagio in cui vengono a trovarsi i consumatori è conseguente ad una situazione alla cui origine la categoria è assolutamente estranea.

I PROBLEMI DELLA PICCOLA INDUSTRIA ITALIANA

Sette Ministri presenti al primo convegno nazionale

Vanoni ribadisce nel suo discorso la volontà del Governo di favorire l'iniziativa privata - Qualche fischio a Cortese

Roma, 19

Il convegno nazionale della piccola industria inauguratosi stamane all' E.U.R. può essere definito il convegno dell'iniziativa privata. Più che di problemi industriali in senso tecnico si è parlato infatti prevalentemente di iniziativa privata, di quella tale intraprendenza, cioè, che i Governi hanno il dovere di favorire se vogliono conseguire mete di progresso, e non comprimere se non vogliono veder ridursi il potenziale produttivo del paese.

Ma non se ne è parlato in termini accademici. I rappresentanti delle centomila e più piccole imprese industriali, le quali danno lavoro a più di 4 milioni di persone, hanno infatti denunciato in questo loro convegno una situazione di disagio, proprio perchè, a loro avviso, è in atto nel paese un orientamento di politica economica che non solo non favorisce, come sarebbe auspicabile, l'iniziativa privata, ma prelude a forme sempre più accentuate di statalismo economico, realizzate mediante una pressione fiscale prossima al punto di rottura.

Nel complesso, il convegno ha dato l'impressione che questo importante settore economico non condivida la politica del Governo. I piccoli industriali, per bocca del loro più autorevole rappresentante, si sono tra l'altro lamentati che i dirigenti politici non abbiano tenuto conto alcuno delle loro osservazioni sui problemi d'ordine economico e tributario per i quali il Governo ha proposto al Parlamento provvedimenti che hanno denunciato una situazione prossima al limite della sopportabilità mettendo tra l'altro in rilievo che le nuove generazioni si vanno allontanando dalle attività imprenditoriali e orientandosi verso iniziative sempre meno rischiose.

Al convegno partecipavano sette Ministri (erano presenti, infatti, De Caro, Vanoni, Cortese, Andreotti, Campilli, Mattarella e Vigorelli) e circa 4000 rappresentanti delle aziende minori del settore industriale di tutta Italia.

Il presidente della Confindustria dott. De Micheli ha pronunciato il discorso d'apertura, affermando che scopo del convegno è un esame obiettivo e spassionato delle difficoltà che le minori aziende industriali incontrano, e che ostacolano quel consolidamento e quella stabilità indispensabili per assicurare il buon andamento della produzione. Il dott. De Micheli ha lamentato infatti che le direttive economiche delle imprese sono continuamente sacrificate a causa — egli ha detto — di presunti obiettivi di ordine sociale, e che si assiste al crescente misconoscimento della funzione e dei diritti della privata iniziativa.

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Industria on. Cortese. Dopo aver reso omaggio alla tenacia e coraggiosa attività dei piccoli industriali, egli ha osservato che il livello raggiunto l'anno scorso dalla produzione industriale dimostra la vitalità del sistema economico fondato sull'economia di mercato e sull'iniziativa privata. Il Ministro dell'Industria ha concluso ricordando che se nel 1955 la produzione industriale si è raddoppiata rispetto al 1938, e se il livello del reddito reale ha conseguito un aumento vi sono ancora elementi negativi come il «deficit» della bilancia commerciale, la lievitazione dei prezzi al minuto e il disavanzo del bilancio statale che deve essere contenuto ad ogni costo ponendo un limite alle spese improduttive. Il discorso di Cortese ha suscitato qualche incidente. Si sono avute tra i congressisti reazioni di insoddisfazione ed è stato lanciato anche qualche fischio.

Ha parlato infine il Ministro Vanoni, il quale, dopo aver portato al convegno il saluto del Presidente del Consiglio, ha ribadito i fondamentali principi cui si ispira la politica economica del Governo, primo fra tutti quello di favorire l'iniziativa privata. Ha continuato dicendo di rendersi conto delle rivendicazioni e delle difficoltà dei piccoli industriali, ma che queste vanno viste e considerate nella situazione complessiva e generale di tutto il paese. Per cui critiche e rilievi non devono essere fine a se stessi, ma avere un contenuto costruttivo.

«Se — ha detto l'on. Vanoni — il carattere di questo convegno dovesse invece essere negativamente critico e senza nessun rapporto di solidarietà con le altre necessità del paese, e se si dovesse rompere quella solidarietà nel sacrificio che si è creata in tutti gli italiani, brutte giornate si preparerebbero per noi». Il Ministro ha sottolineato quindi i vantaggi della libertà economica e della liberazione degli scambi, aggiungendo che se si ritornasse indietro alla politica dell'autarchia e delle barriere chiuse, ben pochi se ne avvantaggerebbero mentre ne soffrirebbe gravemente tutta la struttura economica.

Rispondendo quindi alle critiche mosse alla politica fiscale, l'on. Vanoni ha invitato il convegno a considerare obiettivamente la situazione. Il Governo accetta ogni suggerimento che valga a correggere eventuali errori, ma ritiene che l'impostazione della riforma fiscale è stata sostanzialmente giusta. Soprattutto se, grazie ad essa, le imposte dirette assumeranno quella importanza e dimensioni che le competono, sarà possibile finalmente attuare l'auspicato riordinamento di molti piccoli tributi che oggi tormentano i produttori.

Rubò due milioni

Ex sindaco condannato a tre anni di carcere

Piedimonte d'Alife, 19

L'ex sindaco di Alvignano, Giuseppe Fazzone, è stato condannato oggi dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere a tre anni di carcere, alla interdizione dai pubblici uffici, al pagamento delle spese processuali ed alla multa di 40 mila lire. Profittando della sua carica il Fazzone durante il periodo 1949-52 si era appropriato di circa due milioni di lire del Comune di Alvignano.

PERFEZIONATA LA SCOPERTA DI SALK

Nuovo vaccino antipolio realizzato in Inghilterra

I bambini al di sotto dei nove anni saranno vaccinati prima dell'estate

Londra, 19

La Granbretagna ha annunciato la scoperta di un vaccino contro la poliomielite, basato su ricerche americane, ma «preferibile a qualsiasi altro preparato all'estero».

Il Ministro dell'Igiene Robert Turton ha dichiarato che gli esperimenti col nuovo vaccino sono stati completati e che i bambini al disotto dei nove anni saranno vaccinati prima della prossima estate.

Il vaccino rappresenta un perfezionamento del vaccino Salk. Esso è stato sottoposto a rigorosi controlli. Dettagliate istruzioni sono state inviate a tutte le autorità sanitarie locali le quali avranno la responsabilità dell'impiego del vaccino. Prima della fine dell'anno il nuovo vaccino sarà disponibile in quantitativi maggiori: esso è stato prodotto da stabilimenti farmaceutici inglesi in collaborazione con il Consiglio per le ricerche mediche dello Stato.

Tenendo presente che il vaccino inglese è una variante del vaccino americano, va rilevato che la differenza tra i due consiste nel fatto che in quello inglese il ceppo di virus «Mahoney» (uno dei tre usato per la confezione del Salk) è sostituito da una coltura di virus del ceppo «Brunhilde». Nel luglio scorso l'Inghilterra aveva abbandonato il suo piano per l'adozione del vaccino Salk, il cui impiego in America aveva fatto sospettare dei casi di polio procurata dal vaccino stesso.

Uccise il marito e la sua amante

Il processo in appello contro Barbara Zucchi

Milano, 19

Barbara Zucchi, la vecchia signora che il 1.o marzo 1955, con incredibile sangue freddo, assassinò in pieno giorno a colpi di rivoltella, nel bel mezzo di viale Beatrice D'Este, il marito Arrigo Facco, dal quale era divisa da ormai 38 anni, e Ginevra Invernizzi, la donna con la quale il Facco conviveva da 13 anni, è comparsa stamane davanti alla seconda sezione della Corte d'assise d'appello.

Il processo di primo grado si concluse il 27 luglio dello scorso anno, dopo dieci giorni di udienze, con una condanna a 24 anni due mesi e venti giorni di reclusione. All'imputata era stato accordato il beneficio della seminfermità mentale.

La Difesa ha presentato richiesta di una nuova perizia psichiatrica per la patrocinata. Tale perizia della richiesta dei legali della difesa dovrà essere condotta in un manicomio e deve avere in subordine il rinnovo del processo. La richiesta tende chiaramente a far accordare a Barbara Zucchi la totale infermità di mente. Essendo tuttavia l'ora ormai avanzata, la Corte ha rinviato ogni decisione a domattina.

In una via di Genova

Due morti e 5 feriti per il crollo di un cornicione

Genova, 19

Una tragica sciagura è avvenuta, verso le 10 di stamane, in via Gramsci, a quell'ora affollatissima. A causa delle violente e insistenti piogge dei giorni scorsi, è crollato il cornicione del palazzo al numero 25: un'enorme massa, del peso di qualche tonnellata, è precipitata per la lunghezza di sei metri su un gruppo di persone che transitavano sulla via e che non hanno avuto il tempo per scansarsi. Sette persone sono state travolte.

Subito dopo è stato un accorrere delle persone che in un primo momento erano fuggite e di altre che giungevano dalle strade vicine. E si cercava di portare soccorso ai passanti seppelliti dalle macerie: l'opera di soccorso era resa più ardua dal pericolo che altre parti dell'edificio crollassero.

Intanto veniva dato l'allarme telefonico alle autorità e accorrevano subito autoambulanze, vigili del fuoco e forze di polizia che coadiuvavano l'opera di soccorso. Dal cumulo polveroso delle macerie sono stati estratti sette uomini. Purtroppo per due di essi non rimaneva nulla da fare: erano morti sul colpo. Si tratta di Angelo [illegible] e Domenico [illegible]. Le altre cinque persone sono rimaste ferite e trasportate all'ospedale [illegible]. Tre versano in condizioni gravi.

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA A VENEZIA

Colussi apre la serie dei maggiori contribuenti

Pochi i milionari fra i vecchi patrizi

Venezia, 19

Sono stati esposti a Venezia i ruoli dell'imposta di famiglia e delle altre imposte comunali. L'imponibile per la tassa di famiglia relativo a Venezia insulare (terraferma ed estuario esclusi) ammonta complessivamente a 9 miliardi 653 milioni 714 mila lire per 35.944 contribuenti contro gli 8 miliardi 335 milioni 171 mila lire per 34.990 contribuenti dell'anno scorso.

La situazione tributaria dei principali contribuenti di Venezia è la seguente: Angelo Colussi 38 milioni 500 mila lire, Arnaldo Bennati 32 milioni, contessa Natalia Volpi di Misurata 30 milioni, conte Brandolino Brandolini d'Adda 28 milioni, Luigi Gaggia 26 milioni, Giuseppe Gaggia 25 milioni, Aristide Coin 21 milioni, Anacleto Ligabue 16 milioni 500 mila, conte Alessandro Marcello 12 milioni 900 mila, conte Guido Brandolini d'Adda 12 milioni 800 mila, Mino Forti 11 milioni, Maria Antonietta Monti ved. Possenti 9 milioni 800 mila, Leonardo Pi[illegible] de Lazara 9 milioni, cavaliere del lavoro Marco Barnabò 8 milioni 900 mila, Alfonso Coin 8 milioni 800 mila, Giuseppe Magnarin 8 milioni 500 mila, Guglielmo Linetti 8 milioni 400 mila, Giovanni Coin 8 milioni 300 mila, Lorenzo Donà dalle Rose 8 milioni, Michelangelo Pasqualy 7 milioni 500 mila, Antonio Rossi 7 milioni 300 mila, la Maria Friedberger 6 milioni 900 mila, Arturo Bastanelli 6 milioni 800 mila, Lodovico [illegible] 6 milioni 400 mila, Angelo Ciotti 6 milioni 200 mila, Carlo Salmini 6 milioni 200 mila, [illegible] 6 milioni 200 mila, Adriano Possenti 6 milioni [illegible] mila, Giuseppe Vecchi 6 milioni.

Sperimentali le norme per la tassa sugli accendini

Roma, 19

In relazione alle critiche e alle osservazioni che da più parti sono state mosse al decreto-catenaccio relativo alle modalità per il pagamento della tassa annuale sugli accendisigari, è stato fatto presente che il provvedimento, e in particolare le modalità adottate per il pagamento della tassa, hanno soltanto carattere sperimentale. In base a questa prima fase di esperimento il sistema [illegible] della tassa dovuta potrà essere sostituito da altro più pratico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia: [illegible] condizioni di tempo variabili con annuvolamenti irregolari [illegible] sulle regioni [illegible] ove si potranno verificare [illegible] locali. Temperatura: senza notevoli variazioni, generalmente [illegible].

Temperature minime e massime: Bolzano —2.8, 10.6; Trento — 0.2, 7.4; Trieste 7.3, 9.7; Venezia 6, 7.2; Milano 1.4, 3.5; Torino -1.4, 4.4; Genova 8, 13.4; Bologna 3, 5.6; Firenze [illegible]; Pisa 12.1, 14.8; Ancona 7, 12.2; Perugia 9, 12.1; Pescara [illegible]; L'Aquila 0.9, 7.5; Roma 11.7, 14.8; Campobasso 9, 12.2; Bari 13, 19.4; Napoli 12, 17.4; Potenza [illegible]; Reggio Calabria [illegible]; Messina [illegible], 19.2; Palermo [illegible]; Catania 11.7, 20.7; Cagliari [illegible]; Alghero 12, 16.5.

Bollettino della neve

Tarvisio	30	ser.	—2
Camporosso	30	»	—2
Fusine Laghi	20 ghiac.	»	—8
[illegible]	100 farin.	»	—2
Valbruna	30 ghiac.	»	—8
Ravascletto	40 farin.	»	—3
Forni Avoltri	50 farin.	»	—1
Forni di Sopra	30 ghiac.	»	—2
Sauris	30	»	—1
[illegible]	60	»	—1

Passo di Monte Croce Carnico e Predil chiusi. Passo della Mauria transitabile con catene.

CRONACHE SPORTIVE

SULLE PISTE E SUL TRAMPOLINO DI CORTINA

CONTINUA INTENSA LA PREPARAZIONE degli azzurri in tutte le specialità

Scheibmeier batte il primato di Monti e reclama il posto di titolare - Un salto di 74 metri di Perin dal trampolino Italia - Infortunato il campione Alberti

Cortina, 19

Nel corso dell'allenamento di oggi al trampolino «Italia» i saltatori azzurri hanno ottenuto stamane le seguenti misure non ufficiali: Perin m. 74, Prucker m. 69, Zandonel m. 68. Non hanno preso parte all'allenamento Pennacchio e Tolin. Nel pomeriggio è stato compiuto un nuovo allenamento su un piccolo trampolino per provare lo scatto.

I fondisti italiani hanno percorso circa 20 km. a buona andatura sulle piste di allenamento dove la neve era gelata. Ha partecipato anche Delladio che era fermo da tre giorni. Le fondiste hanno girato per circa 15 km. Infine i discesisti azzurri hanno provato la discesa libera compiendo quattro volte la «Stratofana». Le discesiste hanno invece ripetuto le tre prove di ieri sul canalone delle Tofane. Nel pomeriggio uomini e donne si sono allenati allo slalom sul Colfiere.

In una brutta caduta è incorso oggi nel primo pomeriggio il campione italiano Bruno Alberti, mentre si allenava in alcune discese di slalom sul Colfiere. Nell'ultima prova, Alberti è caduto alla fine del primo «muro» per una spigolatura ed ha riportato la distorsione della caviglia destra.

Secondo notizie attinte presso l'ospedale Codivilla, Alberti ha riportato una distorsione abbastanza seria alla caviglia destra. Inoltre ha riportato lo strappo di un legamento collaterale e mediale del ginocchio destro, ma di lieve entità. I medici hanno preferito ricorrere all'ingessatura per ottenere l'immobilità assoluta, ma fra cinque giorni il gesso sarà tolto. I sanitari sono dell'opinione che Alberti potrà partecipare ai giochi olimpici.

Sono continuate stamane le prove del bob a due, sospese alla seconda serie per evitare danni alla pista. Eugenio Monti evidentemente non ha forzato nell'allenamento di questa mattina. Infatti egli si è limitato a un 1'24" 74 superiore al tempo di Dalla Costa ed al tempo notevolmente basso di Scheibmeier, che ha raggiunto un limite inferiore al suo stesso primato della pista battuto l'altro ieri da Monti.

Hanno notevolmente migliorato gli americani Washbond e Tyler e lo svedese Erbs, mentre il tedesco Roesch si è limitato ad un 1'28" 19 centesimi, ben superiore al 1'27"21 centesimi raggiunto nella seconda discesa di ieri. Il bob del francese Giacchini ha perduto il frenatore alla curva Bandion. Il guidatore ha proseguito la gara da solo. Anche l'equipaggio dello svizzero Kapus ha perduto il frenatore alla curva Belvedere ed il pilota ha terminato la gara da solo. Il frenatore è rimasto incolume.

Ecco i migliori tempi registrati stamane nella prima serie di discese:

ITALIA (Scheibmeier) 1'23' 19 cent.; ITALIA (Dalla Costa) 1' 24" 49 cent.; ITALIA (Monti) 1' 24" 74 cent.; USA (Washbond) 1'25" 25 cent.; USA (Tyler) 1'26"84 cent.; tesimi; Svezia (Erbs) 1'26"84 cent.; Svizzera (August) 1'27"08 cent.; Germania (Roesch) 1'28"19 cent.; Germania (Ostler) 1'28"40 cent.; Austria (Wagner) 1'28"47 cent.

E' morto l'ex azzurro Aliberti

Torino, 19

E' deceduto l'ex nazionale di calcio Giuseppe Aliberti. Era nato a Torino nel 1901 e giovanissimo aveva cominciato a giocare in una squadra dilettantistica. Nel 1920 era entrato nel «Torino», come mediano laterale, e vi era rimasto fino al 1927 quando assumeva l'incarico di allenatore. Era stato undici volte nazionale. Il suo debutto in maglia azzurra avvenne il primo gennaio 1923 all'Arena di Milano contro la Germania. Attualmente svolgeva attività commerciale. Una settimana fa era stato colto da un attacco epatico, e a nulla sono valse le cure dei sanitari.

Per la prima volta nella storia dei giochi olimpici invernali una donna pronuncerà il giuramento, solenne formula d'apertura delle gare. La scelta è caduta sulla sciatrice azzurra Giuliana Minuzzo Chenal

SOLO LA CODA IN FERMENTO NELLA PALLACANESTRO

Per la Ginnastica Arrigoni la salvezza bisogna guadagnarsela in trasferta

Alle ragazze triestine si offre l'ultima occasione per ripuntare allo scudetto

Quasi tutte raccolte nel breve spazio di cinque punti, le squadre della maggiore categoria cestistica si apprestano a disputare le partite previste nel terzo turno della fase discendente del campionato. Praticamente non ci saranno da qui in avanti partite di attesa, in quanto tutte le squadre, quale più quale meno, sono direttamente interessate alla lotta per la salvezza, che avrà però quali maggiori protagoniste le quattro che chiudono oggi la classifica, e precisamente: Stella Azzurra, Cama, Triestina e Reyer. Saranno pertanto seguiti con particolare attenzione gli incontri che interesseranno tali formazioni, con l'intenzione di trarne previsioni che oggi ancora sono impossibili da formulare.

Il programma di domenica favorisce in modo particolare l'ultima delle quattro, la Reyer di Venezia, che dovrà ospitare sul proprio campo la Benelli di Pesaro, forse ancora priva del suo «reuccio». Riminucci è stato assente la scorsa domenica a Bologna, risentendo ancora delle conseguenze di incidenti capitatigli nelle partite... natalizie. Senza di lui il Benelli viene a perdere gran parte della sua efficienza, per cui sarebbe facile, in tale evenienza, di pronosticare un certo successo della squadra di Garbosi, in fase euforica oltretutto per il punto strappato sul campo di Pavia. Anche il Cama giocherà in casa, ma per lui l'avversario si chiama Virtus Minganti, e ben poche possono essere le probabilità di successo della squadra labronica nei confronti del rullo compressore del campionato.

Stella Azzurra e Ginnastica Arrigoni saranno invece in trasferta, tutte due con uguali scarsissime possibilità di rovesciare un pronostico nettamente a loro sfavorevole. I giovani di Ferrero, che nelle due ultime domeniche hanno malamente perduto due incontri per lungo tempo dominati, dovranno giocare domenica sul campo del Borletti. La squadra milanese, che in trasferta è un vero colabrodo, non ha ancora mai perduto sul proprio campo, essendo riuscita fra l'altro a infliggere alla Virtus l'unica sconfitta del presente torneo. I romani non possono pertanto sperare di poter sovvertire uno stato di cose nettamente favorevole ai «nobili decaduti» borlettiani che prima o poi dovranno anche trovare un comun denominatore sotto il quale raccogliere le pur notevoli qualità dei singoli giocatori.

Poche speranze anche per la Ginnastica, che sempre si è trovata a disagio nella palestra del Foro Italico, e che questa volta potrebbe forse essere favorita dalle molte e continue assenze lamentate nel corso del presente torneo dalla Roma. I ragazzi biancocelesti domenica al Palazzo dello Sport hanno giocato con grande animo, superando il Borletti sul piano agonistico. Con lo stesso spirito dovrebbero giocare nella capitale per poter sperare di aver ragione di una squadra che ha tutti i numeri per occupare una migliore posizione in classifica e che sul suo terreno è stata piegata una unica volta dai concittadini della Stella Azzurra.

In definitiva domenica sera le posizioni non dovrebbero risultare modificate, salvo il probabile passo in avanti della Reyer che potrebbe così congiungersi a Ginnastica e Cama. Nella giornata sono ancora da segnalare gli incontri di campanile Gira-Motomorini e Pavia-Varese. I risultati del girone d'andata, favorevoli a Gira e Varese, hanno molte probabilità di esser rovesciati, in quanto tanto la Motomorini quanto il Pavia in questi ultimi tempi hanno parecchio migliorato.

A Trieste gli appassionati del basket dovranno, una volta tanto, accontentarsi di assistere a un unico incontro di qualche importanza, quello Ginnastica - Bernocchi del massimo campionato femminile, essendo tutte le altre formazioni delle maggiori categorie impegnate su campi esterni. La venuta a Trieste della squadra campione è però motivo sufficiente per far accorrere al «Palazzo» un buon numero di tifosi, in quanto si tratta del più interessante incontro femminile della stagione, di importanza essenziale per l'assegnazione dello scudetto. Le ragazze biancocelesti hanno perso la scorsa domenica a Faenza una magnifica occasione per portarsi alla pari della squadra legnanese, che anche uscendo sconfitta dal prossimo incontro potrà restare sempre in linea per una sempre possibile definitiva qualificazione. Per le triestine invece una nuova sconfitta vorrebbe significare definitiva rinuncia a ogni speranza di successo finale, per cui è facile immaginare con quale animo, e però anche con quale ansia, esse si apprestano ad affrontare la difficile prova. Sarà a ogni modo interessante assistere al confronto fra le giocatrici già affermate della squadra campione e i giovani elementi della squadra triestina, che già avanzano la candidatura ai posti finora occupati dalle avversarie nella famiglia «azzurra». Le sorelle Ronchetti, la Bradamante, la Ortobelli sono tutte giocatrici di grande esperienza anche internazionale e la squadra nel suo complesso è magnificamente integrata dalle giovani Pagani e Mapelli, oltrechè dalle anziane Soldo e Cozzi. Contro tali avversarie Ghietti e Guarini sperano di poter schierare la squadra biancoceleste nella sua migliore efficienza, e con tutte le giocatrici, dalla Magris alla Tarabocchia, dalla Martinolli alla Nunzi, dalla Vascotto alla Persi e alla ritrovata Prennushi, in perfette condizioni fisiche e di forma. Qualunque possa essere il risultato, certo l'incontro non mancherà di spunti spettacolari, capaci di interessare un buon numero di sportivi locali, normalmente poco favorevolmente disposti per gli spettacoli sportivi femminili.

La squadra del Circolo Marina Mercantile si recherà nuovamente a Lucca, dove già nella seconda giornata del torneo ha avuto ragione di una delle due formazioni locali. Questa volta affronterà la Virtus, una squadra che conta soltanto due punti in classifica e che non dovrebbe pertanto costituire ostacolo insuperabile per le ragazze di Covi.

Don Bosco e Acegat saranno ancora in trasferta, rispettivamente a Ferrara e a Monfalcone. Compito difficile specialmente per gli aziendali, che si troveranno di fronte a una squadra molto forte, che occupa il secondo posto nella classifica e aspira a colmare il distacco che la divide dagli avversari di domenica. I monfalconesi sono diretti da quell'esperto giocatore che è il maggiore degli Zia, e ha buone possibilità di far loro l'incontro. Per i salesiani l'ostacolo non dovrebbe essere insuperabile, semprechè la squadra giochi con lo spirito agonistico degli incontri casalinghi.

M. V.

Il programma

PRIMA SERIE
Reyer - Benelli
Roma - Ginnastica
Cama - Virtus
Gira - Motomorini
Borletti - Stella Azzurra
Pavia - Varese

SERIE A FEMMINILE
Triestina - Bernocchi
Cestistica - Udinese
Faenza - Fiat
Autonomi - Ozo

SECONDA SERIE
Junghans - Biella
Goriziana - Riv
Gallarate - Itala
Cantù - Burro Giglio

TERZA SERIE
Montecatini - Don Bosco
Vicenza - Stamura
Udinese - Pordenone
Rosetana - Imola

QUARTA SERIE
Reyer - Muggesana
CRDA Monfalcone - Acegat
51.mo Stormo - Bolzano
Safog - Bertolo

SERIE B FEMMINILE
Fari Roma - Bassano
Virtus Lucca - C. M. M.

ALLA SCUOLA DEGLI ERCOLI

IL PESISMO TRIESTINO sta ritornando in auge

Nel giovane Figelli riposte molte speranze

Domenica 22 si svolgeranno a Genova le finali nazionali del trofeo Bilanciere d'Argento, gara riservata ai sollevatori di pesi III serie ed esordienti.

Cogliamo l'occasione per dire finalmente una parola su questo sport così poco noto alla maggioranza del pubblico, e che pure conta nella nostra città di un notevole numero di appassionati. Una sola società a Trieste si occupa del sollevamento pesi, e cioè la STAP (Società Triestina Atletica Pesante), fondata nel 1953 da vari elementi che costituivano a suo tempo la sezione pesi ACEGAT. Enormi progressi sono stati fatti nel breve volgere di due anni. Dalla decina di elementi che svolgevano lo sport attivo all'inizio, la STAP conta ora più di cinquanta giovani che si dedicano con passione a questo sport che richiede notevoli doti di sacrificio e costanza. Ma non solo nel numero degli atleti si è avuto un progresso nel pesismo triestino, ma anche nella qualità, come lo possono attestare le ottime prestazioni conseguite in campo nazionale dagli atleti più anziani, ai quali va il merito assieme agli appassionati dirigenti di aver mantenuto vivo l'amore per questo sport in momenti particolarmente difficili.

Come forse pochi sanno, il sollevamento pesi consiste di tre differenti alzate: *Distensione* o prova di forza, che consiste nel sollevare al di sopra della testa con la sola forza delle braccia, il peso da terra; *strappo*, cioè il sollevamento del peso da terra sino al di sopra della testa aiutandosi con una contemporanea sforbiciata delle gambe, detta in termine «tecnico» *falcata*. Infine lo *slancio*, in cui il peso viene sollevato prima sulle spalle, con una falcata e quindi spinto oltre alla testa con un'altra falcata. Da ciò il profano può rendersi conto che nelle tre alzate la prova di forza è una sola mentre per le altre due vengono richieste notevoli doti di velocità, scatto, perfetta coordinazione di movimenti e soprattutto intelligenza. Ciò dimostra che, contrariamente a quanto comunemente ed erroneamente si crede, il sollevamento pesi è fatto per atleti dotati soprattutto di cervello... anche se un po' di forza non guasta.

Domenica si sono svolti a Trieste i campionati regionali di III Serie, qualificazione per le finali che come detto precedentemente si svolgeranno a Genova il 22 p. v. Alla presenza di un pubblico che certamente era numeroso per questo genere di manifestazione, è emerso dal vivaio locale un giovane atleta di non più di 21 anni: Giovanni Figelli, un massimo leggero che ha realizzato complessivamente nelle tre alzate kg. 310, eguagliando il record nazionale per la III serie nello slancio con kg 127.500. Una prestazione notevole che dà ben da sperare per l'avvenire, e per la quale si deve anche elogiare il giovane allenatore della STAP Paolo Ghersini il quale tanto ha fatto e sta facendo affinchè i suoi atleti colgano sempre più numerosi allori nel campo della pesistica nazionale.

L'ULTIMA GARA DELL'ANDATA A VALMAURA

Arriva la Roma: «serie» in pericolo Rientra Belloni, Triestina al completo

Tanto Sarosi quanto Pasinati si sono limitati a un lavoro leggero

Roma, 19

La preparazione della Roma per la partita di Trieste può considerarsi terminata. Domani mattina i giallorossi effettueranno ancora una seduta di carattere atletico, poi alla sera prenderanno il vagone letto che sabato mattina li depositerà nella città giuliana.

Sarosi, ritenendo di avere sotto mano una squadra in buona forma, non ha voluto impegnarla eccessivamente nel corso della settimana: si è limitato ad una sola seduta di allenamento con il pallone, che non poteva neppure considerarsi una vera e propria partita. Mercoledì infatti i titolari non al completo e le riserve si sono esibiti in un incontro che aveva questa particolarità: era proibito ai titolari toccare il pallone più di due volte di fila. Alla terza, Sarosi fischiava un calcio di punizione. E' evidente che l'allenatore voleva in questo modo curare l'intesa obbligando i giocatori ad una serie continua di passaggi, e intendeva togliere a qualcuno il vizio del «dribbling» eccessivo. Per il resto, in tutta la settimana il pallone ha fatto la sua comparsa soltanto per serie di tiri in porta e per impegnare i due portieri. Ha fatto eccezione Galli, che essendo militare ha partecipato al primo tempo dell'allenamento della Nazionale dei soldati, segnando tra l'altro tre reti.

Domenica la Triestina si troverà di fronte una delle non molte squadre italiane che applicano il sistema integrale, senza tattiche particolari. Fino a due domeniche or sono, la Roma giocava con il «doppio-centravanti», Galli e Costa, e con Pandolfini arretrato a lavorare a metà campo ma dopo che lo stesso Pandolfini e Nyers sono stati tolti di squadra per motivi disciplinari, e dopo che Costa è stato di conseguenza spostato all'ala sinistra, la squadra è tornata al sistema puro, con un solo centravanti e con due mezzeali. Il cambiamento sembra avere giovato sia a Galli tornato solo in mezzo all'area a fare l'uomo di punta, (cioè l'unica cosa adatta per le sue qualità) sia a Costa, che all'ala sinistra sembra aver trovato il suo posto ideale. Stia attento il terzino destro della Triestina!

Naturalmente l'abbandono da parte di Pandolfini e Costa del ruolo di mezzeali ha costretto Sarosi a lanciare la giovane coppia Biagini-Cavazzuti. Entrambi non sono al primo esperimento, ma non avevano mai fatto coppia stabile, anche se per esperienza e nel caso di Cavazzuti anche per classe, essi non sono paragonabili agli altri due, hanno però il vantaggio di consentire a tutta la squadra un gioco più lineare, senza tattiche particolari.

Con Ghiggia, Galli e Costa uomini di punta, e con Giuliano e Venturi nel gioco di sostegno, la Roma quindi garantisce un rendimento ottimo sia dal punto di vista risolutivo che da quello costruttivo, il reparto più debole è forse la difesa, con Stucchi non in forma, e Losi ancora inesperto. Siccome è probabile che la Roma riesca a segnare, la Triestina per vincere avrà bisogno... di segnare di più. La tattica dell'uno a zero non sarebbe stavolta la più indicata.

Pasinati ottimista Belloni giocherà

Nella mattinata di ieri adunata dei titolari rossoalabardati a Opicina da dove Pasinati ha fatto compiere ai suoi atleti una lunga passeggiata sino a Monrupino. Tutti presenti, compreso Belloni. Sosta per il pranzo e ritorno sempre a piedi sino a Opicina da dove i giocatori si sono portati sul campo di via Flavia per assistere alla partita amichevole fra i cadetti rossoalabardati e il Sant'Anna. Veramente più che di partita è meglio parlare di un allenamento a due porte diretto da Colombari ed effettuato su di un campo ridotto ad un pantano sul quale si potevano far molte cose meno quella di giocare al calcio. Nel primo tempo la Triestina è scesa in campo nella seguente formazione: Rumiz, Toso, Travagini, Pintarelli, Svorenig, Varglien, Renosto, Ritani, Scala, Szoke e Tomad. Il Sant'Anna ha giocato nella formazione che pressappoco partecipa al campionato di promozione meno il portiere che, indisponibile per motivi di lavoro, è stato sostituito con quello della squadra ragazzi. Malgrado le pessime condizioni del terreno i ventidue atleti si sono impegnati molto. Sono state segnate due reti da parte della Triestina (Scala e Toso) e nessuna dalla squadra allenatrice. Nel secondo tempo le due squadre sono rientrate in campo molto rimaneggiate e imbottite di ragazzi.

Per la formazione rossoalabardata che affronterà domenica la Roma, Pasinati non si è pronunciato riservandosi di prendere una decisione oggi dopo l'allenamento che la Triestina effettuerà questa mattina allo stadio. L'allenatore spera di poter ricuperare Belloni e poichè le condizioni fisiche di Bernardin vanno migliorando si ha motivo di ritenere che la formazione di domenica sia la medesima che ha incontrato l'Inter più Belloni meno Meggiolaro. In precedenza Triestina - Roma verrà giocata la partita Libertas - Muggesana, valevole per il campionato di promozione.

SCHEDA TOTOCALCIO

Partita	Pronostico
JUVENTUS-LANER.	1
LAZIO-FIORENTINA	1 X 2
MILAN-BOLOGNA	1
NAPOLI-INTER	1 X
PADOVA-ATALANTA	1
P. PATRIA-NOVARA	1 X
SAMPDORIA-TORINO	1 X 2
SPAL-GENOA	1
TRIESTINA-ROMA	X 1
CAGLIARI-LEGNANO	1
CATANIA-PALERMO	1 X
CATANZARO-EMPOLI	1
PIACENZA-SANREM.	1
SALERN.-MESSINA	X
MOLFETTA-CARBOS.	X

Prossimo alla conclusione il match Mitri-Ballarin

Roma, 19

Per l'incontro tra Mitri e il francese Ballarin, che Proietti considera molto probabile a condizione che serva da trampolino di lancio per un match con Humez, titolo in palio, il pugile italiano avrebbe già accordato il suo consenso ad un organizzatore di Marsiglia, il sig. Mouren. L'incontro dunque, se le trattative si concluderanno con un accordo, si svolgerà a Marsiglia. La data è stata già decisa: il 12 o il 19 febbraio.

In questo periodo Mitri non resterà inattivo, Proietti ha già fissato gli estremi per un combattimento che si svolgerà a Tunisi il 4 febbraio. Avversario di Mitri sarà Stan Pase, un pugile ben noto agli sportivi italiani.

Attività della Lega Giovanile

Le gare di domenica prossima. **Girone A:** Libertas-Ponziana Pulcini, campo Flavia ore 8; Boschetto-Azzurra Istria, campo S. Giovanni ore 8; Acegat-Urano, campo San Giovanni ore 13.15; S. Giovanni-Virtus, campo Cantieri ore 12.15. **Girone B:** Edera Pulcini-Roiano, campo I Maggio ore 9; Educatorio-Triestina, campo S. Giovanni ore 9.15; Itala A-S. Andrea, campo Ilva ore 8; CRA CRDA-Montebello, campo Cantieri ore 9.15. **Girone C:** Libertas B-S. Luigi, campo Flavia ore 9.15; Valmaura-Tergestina, campo Ilva ore 10.30; Aquila-Itala B, campo Opicina ore 13; riposa: Cremcaffè A. **Girone D:** Ponziana Ritossa-Broletto, campo Ponziana ore 12.30; S. Vito-Muggesana, campo Ilva ore 9.15; Audace-Esperia, campo Cantieri ore 8; riposa: Cremcaffè B.

L'U. S. Istria organizza per domenica una gita in pullman alla volta di Corona, al seguito della squadra impegnata per la gara di I divisione. Prenotazioni presso Giovanni Bonetti, tel. 37-129.

F.I.D.A.L. I dirigenti di società sono invitati a partecipare ad una riunione in sede del Comitato regionale via del Teatro 2 lunedì 23 corr. alle 19.30 per la compilazione del calendario delle corse campestri.

Il trotto a Montebello

Il prossimo convegno di corse al trotto all'ippodromo di Montebello è in programma per domenica, con inizio alle ore 14. La prova principale, il Premio delle Tempeste, corsa Totip, vedrà alla partenza i seguenti cavalli: Nanduska, Ringo Sahara, Lassen, Cadirosso, Guglia a m. 2460; Flora, Crono Worthy, Dubbio a m. 2480; Quassia, Moro da Lupo, Edison a m. 2500. La competizione, con un prevedibile terreno pesante, si annuncia estremamente faticosa, svolgendosi sui tre giri di pista. Al momento attuale il pronostico risulta perciò incerto e passa da Cadirosso, che fruisce di una buona posizione di partenza a Lassen che pur essendo un cavallo difficoltoso alla guida, possiede tuttavia i numeri per compiere una onorevole difesa.

La gincana motociclistica

Una squadra del Vespa Club Trieste sarà in gara nella grande gincana motociclistica indetta per il 28 corrente, dalle 21 in poi, nel Palazzo dello Sport della Fiera di Trieste. Dei nostri baldi vespisti si sono già iscritti Ugo Miazzi, Miro Widmar, Luigi Cordiglia e Franco Bonazzi, mentre nella speciale categoria femminile saranno presenti le signorine Laura Cesca e Gabriella Opiglia, che certamente daranno del filo da torcere a Rina Priore campione nazionale femminile della specialità e a Nerina Bozzai terza classificata nei campionati di Firenze. La squadra della Polizia del Traffico, capeggiata dal sergente Trenca, conterà sei noti centauri, ben decisi a battersi valorosamente coi migliori elementi del M.C.T. come il campione sociale Giorgio Massopust, Nino Umani, Nevo Skuca, Fulvio Colmani, Silvano Frisori, Fausto Mori, Marcello Bari, Umberto Barbolini, Dino Krainer, Eligio Vitta ecc.

A. S. Edera - Sezione atletica leggera femminile. Sono stati ripresi gli allenamenti preatletici nel capannone della Fiera (viale Ippodromo), col seguente orario: lunedì dalle 19 alle 21 e giovedì dalle 19 alle 20.

Hockey a Cortina: URSS batte Italia 10 a 2 (3-0, 3-2, 4-0).

RITRATTO DI UN ATTORE

QUELLA dei comici di provincia è ormai da considerare una specie estinta. Il comico di provincia è scomparso, come il *geirfugl* o pinguino gigante e come il dido, chiamato anche dronte e, dai naturalisti, *didus ineptus*; gli uomini che erano giovani alla fine della prima guerra mondiale hanno potuto contemplarne gli ultimi esemplari (del comico di provincia, non del *geirfugl* o del dido), ma pochi decenni sono stati sufficienti per cancellarlo dalla faccia della terra. E' bastato che il cinematografo gli togliesse, l'uno dopo l'altro, tutti i teatri. In provincia, com'è noto, non ci sono più teatri per la prosa. Da tempo, dietro la grande pagina bianca dello schermo spalancata al centro del boccascena, i palcoscenici si aprono scuri e misteriosi come caverne inesplorate, con le loro quinte polverose, la scala a chiocciola che porta al ballatoio dei camerini, qualche vecchio manifesto attaccato al muro e qualche corda penzolante dalla soffitta come in una prigione del Piranesi... Caverne popolate di fantasmi.

Molti anni or sono io ebbi la occasione di conoscere e ammirare uno di questi comici di provincia, forse il migliore di tutti. Balzac lo avrebbe definito «un grande attore di provincia»; e così, senza nessuna intenzione ironica, lo definirò io in questo ritratto al quale, sia chiaro, non attribuisco altro valore che quello meramente storico.

In altri tempi, il mio attore di provincia aveva recitato nelle grandi città, a fianco di attori e attrici tra i più famosi. Viveva ora dignitosamente la propria decadenza, pago di essere il primo ad Anzio piuttosto che il secondo a Roma. La sua vita era stata avventurosa: conosceva tutte le capitali d'Europa. Aveva per due anni percorso in ogni senso l'America del Sud, spingendosi fino ai più insignificanti agglomerati umani dell'interno. Parlava spesso dei suoi viaggi, alla sera, prima della recita, seduto a un tavolo del caffè più vicino al teatro. Amava vedersi chiuso in un cerchio composto dei suoi attori ai quali si mescolavano buon numero di indigeni stupefatti e ammirati. L'attenzione con cui gli ascoltatori seguivano i suoi discorsi gli era d'incitamento a parlare, e in ciò mi ricordava Ermete Novelli il quale, oltre che un grandissimo attore, fu uno dei più grandi chiacchieroni che siano apparsi sulla terra.

Di me aveva poca stima e un certo timore perchè lo interrompevo e lo contraddicevo spesso. Aveva imparato da me che cosa fosse un sillogismo, e paventava questa vecchia forma di argomentazione come nessun'altra, quasi che ne intuisse l'origine diabolica. La sua passione era parlar solo (sulla scena ciò gli riusciva facile; come quasi tutti gli attori e le attrici d'Italia che si rispettino, tagliava abbondantemente le parti che non fossero la sua); egli non era, per usare una distinzione di Eugenio d'Ors, un «temperamento dialogico» che è quanto dice un temperamento scientifico, ma un «temperamento monologico», e cioè un temperamento dogmatico.

Parlava sicuro e con facilità, *ore rotundo*, con una loquela ricca di reminiscenze teatrali. Niente e nessuno poteva interromperlo; pareva che egli non ignorasse nulla, tanta era la sua improntitudine nell'accostarsi ai più svariati argomenti. Le inesattezze, gli errori, le interpretazioni assurde e bislacche dei fenomeni, le parole usate in senso del tutto arbitrario, fiorivano sulle sue labbra, ma, grazie a quel suo studiatissimo modo di esporre e per virtù di una voce piena di inflessioni calde e convincenti, tutto si fondeva in una superiore e serena armonia.

o

Si può affermare che, giungendo in una città nella quale non era mai stato, il mio grande attore ottenesse il suo primo successo al caffè. Vi entrava nel pomeriggio, seguito da quelli tra gli attori della compagnia che gli erano più fedeli, e richiamava subito l'attenzione dei presenti che se lo additavano vicendevolmente con curiosità e ammirazione. Egli era alto e massiccio, portava abiti squisitamente confezionati e bellissime cravatte. Stando in piedi, sedendo, accavallando le gambe, fumando, bevendo, sempre era nobile e misurato. Parlando agitava molto le mani che aveva mollemente episcopali, e le faceva roteare dinanzi al volto, quasi che tirasse delle invisibili corde dalle quali dipendessero le larghe vele che, gonfie di rettorico vento, gli valevano a percorrere il gran mare dei ricordi.

In un'epoca nella quale tutti gli attori italiani si affannavano a conquistare una recitazione semplice, disadorna, e cioè a trasportare la vita sul palcoscenico, egli aveva il coraggio di fare tutto l'opposto. Infatti, mentre la tendenza generale era quella di parlare sul palcoscenico, egli recitava anche nella vita. Forse la diversità tra le due cose è soltanto apparente, se è vero, come afferma Stendhal, che «nelle nature enfatiche la enfasi è naturale».

Come ho detto, il mio grande attore parlava molti dei suoi viaggi, e allora era veramente interessante e geniale. C'era da stupirsi ascoltandolo che vi fossero viaggiatori i quali, pur avendo percorso per anni e in tutti i sensi le oblique vie della terra, pur avendo riposato sotto tutti i cieli, non avevano da raccontare nessuna avventura di qualche rilievo. La quantità di avventure inverosimili nelle quali era stato coinvolto il mio grande attore nel corso dei suoi vagabondaggi era invece appena credibile. Egli diceva di aver recitato persino dinanzi a una tribù di pellirosse. (Doveva trattarsi, pensavo tra me, di una tribù molto incivilita o presso la quale il supplizio del palo e l'abitudine di scotennare il capo dei propri simili erano caduti in disuso). Non parliamo dei naufragi o semi naufragi, degli assalti briganteschi, delle rivoluzioni, dei casi incredibili di cui era stato vittima o testimonio. La sua vita si offriva come un tessuto di casi singolari e splendeva nelle sue rievocazioni dei più brillanti colori.

Incapace di afferrare e di comunicare il particolare profumo di ogni terra, egli aveva bisogno di rendere interessanti i suoi viaggi arricchendoli di aneddoti. Quel poco che era riuscito a vedere ingigantiva nella sua memoria. Egli aveva in sostanza il temperamento di un reporter in buona fede. Spesso le avventure che narrava erano quelle triviali, comuni a tutti i viaggiatori sprovvisti di fantasia (è indubitato che anche per vedere è necessaria una certa dose di fantasia, poichè le cose in sè non esistono); ma a volte il suo ricordo si coloriva di tinte così vivaci, si adornava di deformazioni tanto barocche che, ascoltandolo, avrei urlato di gioia.

o

Una volta, nel centro dell'Argentina, aveva recitato in un teatrino improvvisato dalla mattina alla sera. Il palcoscenico era stato costruito con delle assi gettate su alcune enormi botti che, all'esame, si rivelarono piene di polvere da sparo. «Recitammo su una polveriera» diceva il mio grande attore. «Il teatro era tappezzato di grandi strisce di carta, sulle quali si leggeva: *Es prohibido fumar*. Inutile dire che tutto il pubblico fumava, così che dal primo all'ultimo atto si recitò immersi in una densa nuvola di fumo che mozzava il respiro. Il pubblico era composto di *gauchos*, nella gran maggioranza napoletani e lucchesi, accorsi alla notizia dello spettacolo dalle *haciendas* più lontane. Erano arrivati a cavallo, percorrendo al galoppo chilometri e chilometri di pampa. Avevano tutti due enormi pistole alla cintola, la *bola* e il *lazo*. (Io non potevo fare a meno di raffigurarmi questo pubblico singolare: vedevo le facce aduste e le armi splendenti, sentivo il suono un po' rauco del dialetto *criollo*, aspiravo afrore di stalla e profumo di *mate*. Immaginavo che qualcuno dei *gauchos* avesse anche con sè un piccolo gattopardo preso al *lazo* durante la galoppata nella pampa. Dolcezza di ricordi salgariani!). «Alla fine dello spettacolo — concludeva il narratore —, tutto il pubblico si disperse per la prateria, scaricando le pistole verso la Croce del Sud in segno di entusiasmo».

Quest'uomo, e qui volevo arrivare, recitava bene. Egli occupava un gradino molto alto su quella scala dei valori espressivi che, secondo un mio concetto, ha all'imo l'arte teatrale d'oggigiorno, slavata, amorfa, priva di carattere, e al sommo la recitazione potentemente stilizzata dei burattini, e che, in un ascendere ritmico di forza rappresentativa, comprende l'attore così detto naturale, quello realistico, il declamatore liricheggiante e decadente, l'attore psicoanalitico amante dei silenzi, su, su, fino al sano ed espressionistico comico che un tempo recitava nelle arene «I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vandres», «Maria Giovanna o la famiglia del beone» e persino «Il gobbo misterioso alla corte di Francia».

Senza aver letto il Diderot, il mio grande attore sapeva che «rien ne se passe exactement sur la scène comme en nature». La sua recitazione era perciò colorita ed eccessiva; era un perpetuo giuoco di toni di voce diversi: suoni squillanti nell'ira, stridenti nel dolore, carezzevoli nella passione, sussurranti nel mistero: e in questo alternarsi, in questo sovrapporsi di coloriture vocali, la personalità del mio grande attore sembrava esaltarsi, trasumanarsi come le voci dei cantori in un corale di Palestrina. Bisogna aggiungere che tutto ciò era artificiale, calcolato, e, come tale, sempre secondo l'opinione del Diderot, supremamente artistico.

Quando il mio grande attore morì, io lo avevo perso di vista da un pezzo. Ricordo che, leggendo la notizia della sua scomparsa, rivolsi a me stesso questa domanda abbastanza sciocca: «Quali saranno state le sue ultime parole?». Non mi sembrava possibile che fosse morto senza dir nulla; amava troppo le grandi e belle frasi, e, d'altronde, sapeva pronunciarle con nobiltà anche quando, come gli accadeva qualche volta, non le capiva, per adattarsi a un'uscita muta. «Nel suo repertorio» pensavo «avrà certo trovato la battuta più adatta all'*exit* di un attore, non fosse che il *qualis artifex pereo* di Nerone tradotto in un mediocre endecasillabo da Pietro Cossa o *il resto è silenzio* di Amleto».

Cesare Giardini

Silvana Pampanini, indifferente alle note vicende giudiziarie, è rientrata a Parigi, dove sta girando «La legge della strada»

Vivaci incidenti a Bradford durante il comizio di Eden

Bradford, 19

Durante il discorso pronunciato al raduno conservatore di Bradford il Primo Ministro Sir Anthony Eden si è trovato al centro di un incidente provocato da una giovane donna.

Mentre il pubblico applaudiva la dichiarazione del Primo Ministro secondo la quale l'Unione Sovietica «terrebbe in suo potere» i paesi satelliti una donna è salita sul palco dell'oratore e ha tentato di allontanarlo dal microfono per fare una dichiarazione. Mentre essa veniva allontanata con la forza da alcuni addetti al servizio, la donna, rivolgendosi al Primo Ministro, ha gridato: «L'Impero britannico è la più grande forza per la pace che il mondo abbia mai conosciuto e voi lo state distruggendo».

Mentre la donna veniva condotta fuori della sala Sir Anthony Eden ha dichiarato: Non credo che quella sia stata un'osservazione giustificata».

Tuttavia il forzato allontanamento della ragazza dalla sala ha provocato del trambusto nelle gallerie del pubblico, e si sono avute delle grida «Voi avete dato via l'Impero».

In mezzo al crescente clamore Sir Anthony Eden, pallido in volto e stringendo i bordi della tribuna in cui si trovava ha risposto: «Noi non abbiamo dato via l'Impero. Ciò che si sta verificando è che i popoli del Commonwealth si stanno costantemente evolvendo verso l'autogoverno».

UNA NUOVA SPEDIZIONE SCIENTIFICA DI PADRE ALBERTO DE AGOSTINI

Ha rivelato al mondo i segreti della selvaggia Terra del Fuoco

Nella mite regione di Rio Grande una missione salesiana sta conquistando alla civiltà un territorio che pareva dovesse restare deserto per sempre

Alcuni italiani sono sbarcati alla Terra del Fuoco. L'estate australe addolcisce in questi mesi, che per noi sono d'inverno, il clima delle estreme regioni del Sud America, calma il vento che spira perennemente sullo stretto di Magellano e sopra l'arcipelago che dallo stretto giunge al Capo Horn. E' la stagione delle esplorazioni e delle ricerche. Gli italiani che vi sono arrivati or ora non sono emigranti, non fanno parte di quei gruppi di diseredati che partirono dall'Italia subito dopo la guerra ingaggiati dal Governo argentino e provarono quanto sia dura la vita nelle baracche della Terra del Fuoco, non sono neppure avventurieri che cerchino tra i canali e le isole dell'inospitale arcipelago qualche modo di fare fortuna.

Si tratta invece di scienziati che intendono continuare laggiù la tradizione delle ardimentose spedizioni esplorative compiute dall'uomo singolarissimo, forte, coraggioso che oggi li guida nella prova: il padre salesiano Alberto De Agostini che avendo già raggiunti i settant'anni non si è tuttavia stancato di rivelare al mondo i segreti geografici della terra più meridionale che abbia il continente americano. Il religioso geografo, il navigante intrepido, insieme ad alcuni valentissimi professori dell'Università di Padova e ad altri esperti sta già attuando il programma che si è imposto per completare la conoscenza dell'arcipelago; in tre mesi di tempo, quanti ne consente il calendario australe, egli avrà portato a compimento l'ambizioso progetto che presiede alla nobile avventura.

Nomi italiani

Quale il progetto? Quello di compiere la conquista della vetta del Monte Sarmiento che si alza a duemila e cinquecento metri sulla Terra del Fuoco e che nessun uomo è ancora riuscito a raggiungere, poi la conquista delle vette del Monte Italia, del Monte Bove e del Monte Francese che sono tuttora inviolati. Il missionario, i professori, le guide alpine devono quindi riconoscere il profilo di montagne che portano già nomi conosciuti, che hanno veduto arrampicarsi verso le loro pendici carovane di audaci scalatori, ma che fino ad oggi hanno resistito ad ogni tentativo umano, giganti solitari che elevano verso il pallido cielo del circolo polare antartico le punte del suolo americano.

Monti, canali, stretti, laghi della Terra del Fuoco hanno già nomi italiani. Così lontano dalla nostra patria, a circa ventimila chilometri dalle coste italiane, perchè questi nomi? Chi li ha imposti e li ha fatti accettare dagli studiosi di tutto il mondo? Chi ha piantato laggiù le bandiere civili delle difficili ricerche, chi li ha riconosciuti e descritti prima di ogni altro acquistando in tal modo il diritto di battezzarli? Costui è proprio l'uomo che conduce ancora una volta gli italiani verso il medesimo arcipelago saldando l'ultimo anello di una tradizione che ha già un altissimo prestigio in tutta l'America meridionale: padre De Agostini.

Severi educatori

Chi vada a Magellano, nella pittoresca cittadina che sorge sulle rive del canale scoperto nel 1521 dall'avventuroso navigatore portoghese, trova tra gli edifici della bella e fiorente città quelli grandissimi dei collegi salesiani. Sono i collegi nei quali vengono educati i figli della classe dirigente della Patagonia estrema e delle isole in quel mondo staccato dal resto dell'universo dalla solitudine delle steppe patagoniche, ma che vibra di una intensissima vita. La popolazione è mista di tutti i principali popoli europei che si sono spinti fino laggiù con le punte delle emigrazioni; vi sono anglosassoni, latini di ogni paese mediterraneo, slavi, tedeschi oltre agli abitanti cileni ed argentini dei territori finitimi.

Sulla mescolanza di codesta gente che tutta assieme forma uno dei più complessi mosaici etnici del globo regnano gli istituti di istruzione salesiani che hanno saputo dare a tutti quanti le basi solide, sicure ed attivissime di una civiltà occidentale. Si può dire che il cemento unitario di uomini tanto diversi e che arrivando là avevano opposti interessi è stato ed è ancora quello che li accomuna nelle scuole fondate dai missionari italiani dove vengono educate le nuove generazioni, un cemento cristiano e moderno plasmato in quel potente sistema educativo dove gli agricoltori, i pastori delle lontane fazende, gli allevatori degli sterminati armenti, i commercianti ed i tecnici della capitale patagonica ricevono gli insegnamenti comuni ed assimilano uno stile comune di vita morale. Si può dire che la civiltà contemporanea di quei remoti paesi se ha nel fervore industriale e commerciale il volto consueto della modernità, ha nel tono civile il volto datole dagli uomini che vennero d'Italia, si insediarono sui margini estremi del continente e vi piantarono le radici cercando in uno sforzo generoso ed ostinato di salvare dalla distruzione gli ultimi indigeni e di togliere alla civiltà che avanzava le fatali asprezze di ogni conquista.

Fu con orgoglio di italiano che visitai quei collegi trovandovi dentro anche il museo antartico creato dal padre De Agostini insieme ad altri confratelli, fu con immensa gioia che potei constatare come il segno del nostro paese restasse saldamente piantato in luoghi così distanti tra noi per l'ardore dei padri che non si sono stancati mai di orientare anime e volontà dai giorni nei quali mons. Fagnano giunse nel 1875 a portare sulle sponde del più tempestoso canale della terra la parola della civiltà cristiana. Infatti queste della Patagonia e della Terra del Fuoco furono le prime missioni che San Giovanni Bosco spinse fuori del paese al di là dei mari. In quei tempi poco vi era di civile al sud delle regioni centrali della Repubblica argentina, le province estreme rimanevano deserte e gli scali marittimi lungo gli scarsamente conosciuti oceani erano governati sommariamente con criteri feudali dagli occupanti. I salesiani si misero all'opera e riuscirono a cambiare a poco a poco le dure genti che avevano popolato quei territori in progredite collettività che possono stare in fila con i più moderni agglomerati del genere umano.

Il padre De Agostini era a Magellano quando io vi andai per visitare come Ambasciatore d'Italia una delle più lontane collettività italiane nel mondo. Egli aveva già pubblicato il famoso libro sulle esplorazioni compiute, aveva già battezzati nella Terra del Fuoco bracci di mare, vette di monti, laghi. Con pochi mezzi, quasi solo, aiutato soltanto dalla solidarietà dei confratelli si era avventurato di estate in estate nei meandri di quell'arcipelago dove pareva che nessuno potesse abitare, tanto era flagellato dai venti e tormentato dalle bufere marine. Fu soltanto più tardi che vi si istallarono ardimentosi allevatori nelle parti che erano alla meglio riparate dalle intemperie glaciali. Via via che il missionario scopriva qualche cosa degna di essere classificata con un nome egli vi pone i nomi italiani. Uno dei primi fu quello di Giacomo Bove, l'esploratore piemontese che molti anni prima, nel 1882, aveva condotta una esplorazione in Patagonia e nell'arcipelago naufragando nei pressi di Ushuaia in una drammatica avventura, poi venne quello di mons. Fagnano che fu dato al più grande lago dell'arcipelago, poi quelli di Italia, di Margherita, di Garibaldi, di Spegazzini, di Marinelli ed altri ancora. Nel cuore del missionario gorgogliavano i grandi sentimenti della fede e della patria che egli portava con sè nelle solitudini gelide dell'Antartide e lungo i faticosi percorsi alpestri.

Insigne tradizione

Nel colloqui che avemmo il padre De Agostini parlava con entusiasmo giovanile non tanto di ciò che aveva fatto quanto di ciò che gli restava da fare; non era più giovane, non si era risparmiato, ma la fibra era forte e l'energia non gli mancava. Gli mancavano i mezzi e per questo vi fu una lunga sosta tra le esplorazioni da lui compiute prima della prima guerra mondiale e quella di adesso. Finalmente i mezzi sono stati trovati e gli uomini.

Lo stesso anelito che animava il missionario lo ho notato pochi mesi or sono nel suo principale collaboratore, colui che ufficialmente ha preso il comando della spedizione non potendo più il padre De Agostini per ragione dell'età accompagnarla fino sulle estreme vette che saranno raggiunte. Il professor Morandini preside della Facoltà di scienze nella Università di Padova, geografo della migliore scuola italiana e trentino indomito anche di fronte ai problemi della nostra frontiera nord mi esprimeva a Trento nel giugno scorso il proprio entusiasmo per l'impresa alla quale si accingeva. Era naturale che il geografo ne fosse innamorato. La tradizione delle scoperte nella Terra del Fuoco è insigne. Non furono soltanto i primi navigatori portoghesi che la videro percorrendo il Canale di Magellano sotto il comando del celebre navigatore ma furono gli spagnoli, fu il famoso corsaro Drake che sfiorarono quelle regioni, furono gli olandesi che dettero allo scoglio più meridionale dell'arcipelago il nome di Capo Horn perchè era oriundo della città di Horn il loro condottiero Schouthen, fu Sarmiento che tentò la drammatica impresa di valorizzare le terre gelide, e poi ancora spagnoli, inglesi, tra i quali Darwin, e tedeschi ed italiani.

Ma mentre tutti gli altri fecero della Terra del Fuoco il bersaglio di rapide soste, di occasionali notazioni, le esplorazioni più accurate, metodiche, meticolose, scientifiche furono quelle dell'italiano De Agostini. Tra tutti coloro che vollero vedere da vicino l'arcipelago misterioso il De Agostini seppe e potè dire parole definitive, esplorare i luoghi, scalare montagne, visitare regioni che prima non avevano conosciuta la faccia di uomini bianchi. Lui solo ha dato il nome ed i connotati alle parti più difficili ed ostili del desolato groviglio di isole e di terre. Oggi nella regione di Rio Grande, là dove la Terra del Fuoco sembra godere di temperature più miti una missione salesiana è stata istituita e rende vivo un lembo di suolo che pareva dovesse restare deserto per sempre. Gli italiani che stanno ora percorrendo gli itinerari della straordinaria missione scientifica chiuderanno un periodo di rilievo e di splendore nella storia delle esplorazioni europee nell'America meridionale.

Orazio Pedrazzi

Per la prima volta dopo la guerra la «Vulcania» dell'«Italia» ha fatto scalo a Boston, e per l'occasione a bordo vi è stato un fastoso ricevimento. Da sinistra: il Console d'Italia dott. Formicelle, il comandante cap. Fonda, triestino, e altre personalità italiane e statunitensi

Libri ricevuti

Un medico certamente ha opportunità eccezionali per conoscere la conformazione spirituale, la «stoffa» di un paziente suo: lo può avvicinare quando tutto l'altro tace, quando gli abituali infingimenti delle convenzioni sociali si lasciano senza fatica cadere, quando affiorano dal cuore i sentimenti nella loro forma più istintiva e più sincera. Ora il dott. Judica ha avuto modo di fare il medico del Cardinale Schuster per ben vent'anni. E si capisce come divenga preziosa la sua affettuosa e devota testimonianza. Gli episodi, che il medico può raccontare, anche se non molti, assumono una rilevanza tutt'altro che banale: raramente si lasciava persuadere ad una visita medica «perchè lo tratteneva un certo senso di pudore e soprattutto perchè, diceva, si disturbava troppa gente senza ragione». Anche quando la visita medica si poteva finalmente fare, sorgeva la difficoltà di aderire alle conclusioni. Le insistenze del sanitario perchè l'illustre paziente si riposi un poco urtano contro altri ben più pressanti imperativi: la missione da compiere, il buon esempio da dare, le anime che attendono, i suoi sacerdoti ed i suoi fedeli che lo vogliono. «Il suo farmaco per il raffreddore (era questa l'infermità che lo affliggeva spesso) mi fa dormire; mentre io ho bisogno di star sveglio, molto sveglio!». E così avviene anche per le altre carenze o disfunzioni: il malato non ha tempo di curarsi, non si decide mai a riposarsi, non vuole le medicine, non le può sopportare, non ha mai saputo tollerarle. Quando ascolta e ubbidisce al medico, è perchè non può più disubbidire e la lampada ormai è consumata.

Il volume del prof. Giovanni Judica-Cordiglia, «Il mio Cardinale», uscito ora in elegantissima veste a cura dell'Istituto di Propaganda Libraria di Milano, si legge tutto d'un fiato, perchè è scritto proprio «ex abundantia cordis»: sono pagine che meritano una larga diffusione perchè possono far conoscere specialmente ai lontani che nella Chiesa nostra anche in questi giorni nostri ci sono anime che vivono il messaggio evangelico nel disinteresse più generoso, nella dedizione più intera.

* * *

Nella città africana di Sabrata si svolse, intorno al 158 dopo Cristo un clamoroso processo di magia. Era imputato uno degli uomini più celebri del tempo: Apuleio di Madaura, oratore di grido, filosofo e scrittore ammiratissimo. Lo si accusava di aver sedotto con incantesimi, per brama della dote, la madre d'un discepolo di Oea (la odierna Tripoli), una ricca vedova di quarant'anni, che portava un nome da giovinetta: Pudentilla. Ma il brillante Apuleio seppe difendersi, nella sua «Apologia» o «Della Magia», con così lucida intelligenza, con così appassionato vigore, ridicolizzando i propri avversari, confutandone abilmente, una per una, le varie accuse, che il giudice lo mandò assolto.

Benchè rielaborata dall' autore dopo il processo, secondo il costume letterario dell'epoca, e arricchita di un elogio della povertà, di un discorsetto sulla teoria platonica dell'amore, di aneddoti e arguzie, di disquisizioni e divagazioni su argomenti diversi, l'eccezionale arringa ha conservato tutta la vivacità e la freschezza della felice improvvisazione da cui nacque.

L' «Apologia» è l'unica orazione giudiziaria che sia rimasta della età imperiale. Scritta in uno stile agile, nervoso, elegantissimo, è anche una delle poche opere della classicità che si facciano leggere tutte d'un fiato. Una versione veramente perfetta ne ha curato Concetto Marchesi per la Collana dei «Prosatori di Roma» (Zanichelli - Bologna - pagine XXX-230, rilegato in tela - L. 1600), lumeggiandone valori estetici e significati letterali con acute pagine introduttive, e sposando al testo latino una traduzione limpida, penetrante, modernissima.

IL SOGGIORNO DI JUSCELINO KUBITSCHEK IN ITALIA

Solenne udienza del Papa al Presidente eletto del Brasile

Gronchi è stato invitato ufficialmente a visitare il paese amico

Poste le basi per una più intensa collaborazione economica

Città del Vaticano, 19

Tutti gli edifici pubblici del Vaticano erano stamane imbandierati per il solenne ricevimento ufficiale del Presidente eletto del Brasile, Kubitschek. I Corpi armati pontifici indossavano le uniformi di gala, e fin dalle prime ore del mattino sono affluite in continuazione macchine per accompagnare nel palazzo apostolico i dignitari ecclesiastici e laici della Corte pontificia.

Alle 9 gli ingressi della Città del Vaticano venivano chiusi agli estranei. Il corteo presidenziale, composto da quattro macchine, ha varcato il confine sulla piazza San Pietro alle 9.45 ed ha proseguito fino al cortile di San Damaso, mentre lungo il passaggio le rappresentanze dei corpi armati rendevano gli onori militari.

L'udienza pontificia ha avuto nella sala del Tronetto. Il colloquio privato è durato mezz'ora, ed al termine il Papa ha donato al Presidente una pubblicazione sulle stanze di Raffaello ed una medaglio d'oro del pontificato, mentre Kubitschek ha offerto al Papa un prezioso calice spagnolo del 16.o secolo. Subito dopo il Presidente ha presentato al Papa le persone del seguito ed i giornalisti che lo accompagnano nel viaggio europeo.

Nel saluto che il Papa ha rivolto al Presidente del Brasile, ha detto fra l'altro: «Le incertezze dell'ora presente sono grandi, la propaganda deleteria, molteplice e condotta efficacemente da ogni parte, eppure il Brasile può ritenersi tanto protetto da non aver motivo di sorvegliarsi e di stare all'erta. Ma confidiamo nell'onnipotente bontà di Cristo redentore e nell'ausilio della Vergine immacolata, patrona del Brasile, che assisteranno sempre V. E. e i suoi degni collaboratori, in maniera che il periodo del suo Governo sia di vero ordine e progresso, di prosperità materiale e spirituale, nazionale e internazionale, del popolo e della nazione brasiliana».

Alle 10.40 il Presidente ha lasciato l'appartamento pontificio ed è disceso nella Basilica di San Pietro.

Nel pomeriggio il Presidente Kubitschek ha tenuto una conferenza stampa nella sede della Associazione italo-brasiliana a Palazzo Antici-Mattei. Nel corso di essa Kubitschek ha dichiarato di aver invitato il Presidente Gronchi a visitare il Brasile. Kubitschek ha anche annunciato che una delegazione economica del Governo italiano visiterà il Brasile nel prossimo marzo, ed ha affermato che l'Italia è nelle migliori condizioni per attuare investimenti finanziari in Brasile.

«In questi tre giorni di permanenza a Roma — ha detto Kubitschek — ho avuto stretti contatti con i membri del Governo italiano. Abbiamo parlato e discusso di molte cose e già abbiamo gettato le basi per una più intensa collaborazione economica e finanziaria. Al Ministero del Bilancio ho partecipato ad una importante seduta, cui sono intervenuti il Ministro Vanoni ed altre personalità del Governo. Abbiamo discusso cordialmente, con franchezza e con realismo, in un'atmosfera di fraterna fiducia. Abbiamo fondati motivi di credere che i prossimi anni vedranno un sensibile aumento dei nostri scambi commerciali, mediante la stipulazione di accordi di cooperazione economica, su basi nuove e moderne. Compito di tutti noi, brasiliani ed italiani, sarà quello di congiungere i nostri comuni problemi e le nostre comuni necessità. Alcune industrie italiane potranno essere trapiantate in Brasile e, di comune accordo, potremo concertare un ampio programma di investimenti italiani nel mio paese».

Nell'incontro al Ministero del Bilancio — cui Kubitschek ha accennato nella sua conferenza — il Presidente del Brasile ha esposto un panorama del nuovo periodo di attività e di sviluppo economico del suo paese e sono state esaminate le possibilità di un incremento dello interscambio e della collaborazione tecnica e industriale. Il Presidente ha esposto le grandi linee del programma di sviluppo economico che egli intende realizzare nel quinquennio 1956-1960 e ha indicato come condizione essenziale perchè il Brasile possa compiere un deciso passo avanti lo sviluppo dell'energia elettrica che dovrà essere triplicata per facilitare l'industrializzazione brasiliana. Un altro settore destinato a grande sviluppo è quello dei trasporti, soprattutto marittimi, ferroviari e stradali. Kubitschek ha soggiunto che il Governo brasiliano intende intensificare al massimo la produzione agricola non solo per assicurare una migliore alimentazione e un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione ma anche perchè i prodotti agricoli rappresentano il principale settore dell'esportazione del Brasile. Il Presidente ha infine sottolineato le particolari e cordiali relazioni esistenti tra i due paesi e il progresso dato allo sviluppo del suo paese dall'attività degli imprenditori italiani. Al riguardo ha messo in evidenza che nel futuro sviluppo del Brasile vi è largo posto per il lavoro e la tecnica italiani.

Kubitschek, ha offerto stasera all'Ambasciata brasiliana in Roma, un pranzo in onore del Presidente del Consiglio on. Segni.

Eccezionale intuito

Ferito il cane di un cieco nel salvataggio di una bambina

Parigi, 19

Tutti gli abitanti della cittadina di Saint-Etienne seguono attentamente i bollettini sanitari diramati sullo stato di salute di un cane rimasto gravemente ferito in un incidente stradale dopo aver salvato la vita ad una bimba undicenne.

Il cane, un magnifico «bouvier» delle Fiandre di nome «Costaud», il che in italiano potrebbe essere tradotto con «Forzuto», appartiene ad un pensionato di guerra di Saint-Etienne, cieco ormai da dieci anni. Stava accompagnando il padrone durante la passeggiata quotidiana che questi compie lungo la strada nazionale appena fuori Saint-Etienne, quando vide una bimba che tentava di attraversare la via mentre un grosso autotreno sopravveniva lanciato a forte velocità. Con un incredibile intuito del pericolo cui la bimba andava incontro, il cane si svincolava con uno strattone dalla mano del cieco, balzava in mezzo alla strada, appoggiava le due zampe anteriori sulle spalle della bimba e la proiettava letteralmente, con tutta la sua forza, sul ciglio erboso. La bimba non solo è stata così salvata da sicuro stritolamento, ma non ha neppure riportato contusioni, mentre il cane, nonostante la brusca frenata dell'autotreno, è stato trascinato dal parafango anteriore per venti metri, riportando gravi fratture.

Lo stesso conducente dell'autotreno investitore ha provveduto a trasportare il cane ad una clinica veterinaria, dove esso è stato operato ed è costantemente sorvegliato da un infermiere. Ma le spese occorrenti per le cure necessarie sono troppo forti per la borsa del pensionato, e quindi un giornale locale ha aperto una pubblica sottoscrizione in favore del cane, sottoscrizione alla quale la popolazione di Saint-Etienne ha immediatamente risposto consentendo di raccogliere una forte somma.

La morte di Mario Ferrara

Roma, 19

Questa mattina alle 6.30 è morto il prof. Mario Ferrara, Era stato ricoverato lunedì scorso all'ospedale Fatebenefratelli per subire una gravissima operazione.

Mario Ferrara era nato a Roma il 16 settembre 1892. Laureato in giurisprudenza alla Università di Roma, combattente nella guerra 1915-18, entrato nel giornalismo, fu inviato a dirigere l'ufficio di corrispondenza da Parigi del giornale «L'Azione», che si pubblicava a Genova. In tale qualità seguì i lavori della conferenza per la pace, che si concluse con il Trattato di Versailles.

Rientrato in Italia, fu redattore de «Il resto del Carlino» e direttore de «L'Ora» di Palermo. Fu chiamato poi a dirigere la politica estera del giornale «Il Mondo», con Giovanni Amendola. Soppresso il giornale, si dedicò alla professione di avvocato.

Dopo il 25 luglio e per tutto il periodo successivo alla occupazione tedesca di Roma, ha fatto parte del Comitato centrale clandestino del partito liberale e fu da esso delegato al Comitato romano di liberazione, dopo il quale fu Sottosegretario nel Governo Parri, all'assistenza post-bellica e membro della giunta di epurazione. Fu uno dei fondatori del «Risorgimento liberale» clandestino. Era attualmente direttore della «Nuova Antologia» e collaboratore politico de «La Stampa».

CRONACA DELLA CITTA'

UN ATTO DI NASCITA CHE DEVE CHIARIRE OGNI EQUIVOCO

La «San Giorgio» e la «San Marco» sono state costruite per l'Adriatico

Precisa dichiarazione dell'ex Direttore di economia e finanza
Il contributo di due miliardi delle Casse di Risparmio venete

Il minacciato trasferimento a Genova di una delle due motonavi gemelle che i CRDA stanno costruendo per la Società «Adriatica» ed entrambe già destinate alla linea Trieste-Istanbul, viene amaramente commentato negli ambienti marittimi ed in quelli economici, tuttavia manifestando viva speranza che le autorità centrali e locali, in particolare il Ministero della Marina mercantile, vorranno mantenere fermo e integro il provvedimento a favore di Trieste.

Va ricordato, infatti, che lo atto di nascita delle due motonavi porta la data del 29 luglio 1954, allorchè l'annuncio ufficiale delle costruzioni e della loro destinazione venne dato dal dott. Sartori, allora Direttore per l'economia e finanza del G.M.A., con la seguente comunicazione:

«In questi giorni è stato concordato il contratto per la costruzione di due motonavi miste, da carico e da passeggeri, da circa 4000 t.s.l., per la Società Adriatica di Navigazione, destinate alla linea Adriatico-Istanbul. Il costo complessivo delle due navi è di circa 5.500 milioni; per esse il Governo italiano ha concesso, mediante il bilancio del GMA., un contributo diretto a fondo perduto di 1.500 milioni; l'Istituto Mobiliare Italiano un mutuo di 2.000 milioni e l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, al quale partecipa la Cassa di Risparmio di Trieste, un ulteriore mutuo di 2.000 milioni. E' doveroso sottolineare il merito delle Casse di Risparmio, che con il loro intervento hanno permesso alla Società Adriatica di superare le ultime difficoltà finanziarie che ostacolavano la conclusione del contratto». E soggiungeva il dott. Sartori: «Mi sia consentito di rilevare come detto programma (comprendente anche altre costruzioni, n.d.r.) sia stato preparato e condotto, non soltanto con lo obiettivo di dare lavoro ai Cantieri ed occupazione alle maestranze, ma anche con lo scopo di aumentare la marineria triestina ed il numero delle navi che fanno capo a Trieste. Questo scopo è stato perseguito, oltre che per incrementare la marineria triestina, anche per incoraggiare e stimolare i triestini, già famosi per intraprendenza e antica tradizione, a ritornare al mare. Ho ragione di ritenere che l'azione non sia stata inutile».

Sono dichiarazioni ufficiali, fatte a nome dell'autorità governativa e veramente vogliamo sperare che il ventilato trasferimento della «San Giorgio» a Genova si riveli un allarme ingiustificato, perchè altrimenti l'azione citata dal dott. Sartori diverrebbe «inutile» ma non per colpa di Trieste, come diverrebbe inutile e mal ripagato il contributo che alle due costruzioni hanno dato le Casse di Risparmio venete.

La «Vulcania» partita da Genova con duecento congressisti

QUESTA SERA ARRIVERA' A TRIESTE LA «SATURNIA»

I duecento partecipanti al III Congresso nazionale fra fabbricanti e distributori del lino sono partiti ieri da Genova con la motonave «Vulcania», della Società «Italia», sulla quale terranno i propri lavori durante una crociera che toccherà i porti di Napoli, Palermo e Venezia, e che si concluderà a Trieste domenica sera. Poco prima della partenza, il sig. Maro Drouiers, presidente della Commissione tutela lino, ha illustrato brevemente, nel corso di una conferenza-stampa, il programma e le finalità del Congresso. A Napoli, dove la «Vulcania» giungerà oggi, il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Buizza, porterà ai congressisti il saluto augurale del Ministro Cortese.

Una gentile iniziativa è stata presa in occasione del Congresso: ai bambini nati nelle città di Napoli, Palermo e Venezia nei giorni in cui la nave toccherà i rispettivi porti, nonchè ai bambini dei profughi giuliani residenti a Trieste, verrà offerto il «Dono del lino», consistente in un taglio di finissimo batista di puro lino, per confezionare corredini.

La «Saturnia» arriverà questa sera verso le 18 nel nostro porto e attraccherà alla Stazione marittima; domani si trasferirà al molo VI del porto Duca d'Aosta e ripartirà per New York mercoledì 25 alle ore 10, con a bordo oltre 100 viaggiatori transoceanici. La «Vulcania», al suo arrivo a Trieste, si fermerà alla Stazione marittima, ma solo per due giorni. Martedì mattina, infatti, partirà per Venezia, dove entrerà in bacino di carenaggio per lavori di normale manutenzione. Farà ritorno a Trieste il 1.o febbraio e riprenderà il collegamento con il Nord America il giorno 9. Per domenica e lunedì i triestini potranno ammirare in porto contemporaneamente le due motonavi. E' una coincidenza che non si rinnova da oltre dodici anni.

I MOTOCICLISTI PROTESTANO

L'aumento della tassa sulle patenti di guida

Centodieci operai del Cantiere San Marco, ci esprimono in una lettera le proteste dei motociclisti triestini, un'altra volta in vivo fermento a causa della patente di guida, solo qui imposta, con la relativa tassa, mentre simile onere non vige nel resto della Repubblica. Reiteratamente è stata sollecitata l'abolizione dell'onere che non è previsto dalla legislazione nazionale, ma invano ed anzi un ulteriore aggravio della tassa sta ora per essere decretato, con l'aumento del tributo dalle attuali mille a duemila lire. Nessuna comunicazione ufficiale è stata ancora fatta, ma il provvedimento viene ufficiosamente confermato dagli uffici preposti alla vidimazione delle patenti. Anzi qualche ufficio esattore (la tassa può essere pagata presso gli uffici postali e le sedi del P.R.A.) richiede già il pagamento di duemila lire.

Come è noto nel resto della Repubblica non esiste questo genere di patente e fin dal ritorno delle nostre autorità a Trieste i motociclisti ne hanno chiesto l'abolizione. Il nostro giornale si è fatto più volte interprete della loro legittima istanza ed a seguito delle continue sollecitazioni, ci hanno comunicato che non si riteneva opportuna l'abolizione, perchè già era in avanzato stadio di esame l'introduzione dell'obbligo della patente nel resto d'Italia. Da allora ad oggi, però, sono passati diversi mesi e, sia per difficoltà burocratiche di vario genere, sia per l'opposizione al progetto fatta dalle industrie motociclistiche nazionali, che vedono nel provvedimento il pericolo di una minore diffusione dei veicoli, della introduzione della patente per le moto non si è fatto più parola.

A parte, quindi, l'entità dello aumento, ci sembra che il provvedimento di ritoccare questa tassa sia ingiustificato. Se il Governo aveva veramente in animo di introdurre in tutta Italia la patente per i motociclisti, le autorità locali avrebbero potuto attendere il provvedimento per adeguare eventualmente la relativa tassa e quella che sarebbe stata fissata dal centro e che avrebbe avuto il vantaggio di essere uguale per tutte le provincie, poichè non vi è davvero ragione che il motociclista triestino debba pagare più di un altro per poter circolare sulle strade della Penisola.

SULLA RAPPRESENTANZA TRIESTINA AL PARLAMENTO

L'istanza dei partiti democratici sta raccogliendo nuove adesioni

Il P. L. I. proporrà l'aggiunta di due articoli alla legge elettorale

La nostra aspirazione di ottenere una diretta rappresentanza al Parlamento sarà oggetto di discussione nei prossimi giorni alla Camera dei deputati, in sede di esame della legge elettorale, a seguito delle iniziative di vari gruppi politici e probabilmente dello stesso Governo. La nostra redazione romana ci comunica, infatti, che l'istanza sta raccogliendo nuove adesioni ed appoggi. La legge elettorale entrerà in discussione probabilmente martedì e richiederà almeno tre giorni di esame prima del voto. In base al regolamento, gli emendamenti potranno quindi essere presentati fino a giovedì e si prevede che entro tale termine anche altri gruppi chiederanno la partecipazione di Trieste alle prossime elezioni politiche, che si svolgeranno nel 1958. Per oggi, ad esempio, è attesa una decisione dei socialdemocratici, i quali formuleranno una propria proposta oppure si associeranno a quella già nota dell'on. Luzzatto. Non si sa ancora se il Governo presenterà direttamente l'emendamento, che in tal caso assorbirebbe gli altri proposti dai gruppi.

Si apprende inoltre che l'on. Colitto si è fatto sostenitore delle istanze dei liberali triestini, proponendo a nome del P.L.I. l'aggiunta di due articoli alla legge elettorale. Con il primo (che diventerebbe il 42 bis) «il Territorio di Trieste viene aggregato alla XI Circoscrizione elettorale (che viene ad assumere la denominazione Trieste-Udine-Belluno-Gorizia) alla quale vengono assegnati 4 seggi in aggiunta a quelli stabiliti dalla Tab A, della legge 5 febbraio 1948 n. 26 modificata dalla legge 31 marzo 1953 n. 148». Con il secondo (che diventerebbe l'art. 42 ter) «il Territorio di Trieste, ai fini dell'elezione del Senato, viene aggregato alla regione del Friuli-Venezia Giulia con due collegi aggiunti».

Come conseguenza immediata del l'art. 42 bis per la Camera, risulta la seguente modificazione all'XI circoscrizione nella accennata Tab. A: dove il testo attuale assegna all'XI collegio Udine-Belluno-Gorizia 15 seggi e pone la sede dell'ufficio circoscrizionale ad Udine, il testo modificato assegna all'XI collegio Trieste-Udine-Belluno-Gorizia 19 seggi e pone la sede dell'ufficio circoscrizionale a Trieste, in quanto sede di Corte d'appello.

L'articolo per il Senato può presentare forse una anomalia in una legge elettorale per la Camera; i proponenti ritengono però trattarsi di un'anomalia formale ma non sostanziale, in quanto dovendosi provvedere ad assicurare ai cittadini del Territorio di Trieste una propria rappresentanza parlamentare, è chiaro che questa non può essere limitata ad un solo ramo del Parlamento.

CONFERENZE

✦ Bel pubblico iersera al C.C.A. per ascoltare la lezione del prof. Giacomo Furlani su «L'era atomica». «Il progresso della fisica moderna — ha detto il prof. Furlani — che ha inizio col principio del secolo, non consiste semplicemente nella enunciazione di nuove teorie, ma rappresenta un'evoluzione della mente umana nel modo di concepire la realtà fenomenica, una emancipazione dalla tendenza a voler ridurre ogni conoscenza a modelli meccanici per assurgere a concetti che si possono rappresentare solamente con i simboli della matematica e a principii della più vasta portata. Da una tale evoluzione deriva la «teoria della relatività», che fonde le tre dimensioni dello spazio col tempo, creando un mondo simbolico a quattro dimensioni. A tale evoluzione nel campo teorico corrispondono realizzazioni che non hanno precedenti nel campo pratico. Prima fra queste la conquista di una sorgente di energia milioni di volte superiore ad ogni altra prima conosciuta. Questa energia si produce nei reattori nucleari, dove avviene la «fissione» del nucleo dell'uranio. I prodotti della fissione dell'uranio, cioè gli isotopi radioattivi, hanno trovato applicazioni utilissime ai più impensati scopi scientifici e pratici: nei laboratori della fisica e della chimica, per nuove ricerche; nella medicina, per la diagnosi e la cura delle malattie; nelle industrie, per l'aumento e il miglioramento della produzione; nell'agricoltura, per l'incremento della produttività del suolo. Le prospettive per il futuro che si presentano con questi progressi sono tali da incidere profondamente sul vivere sociale». A conclusione della sua dotta conferenza, il prof. Giacomo Furlani è stato salutato da consensi molto fervidi e convinti.

✦ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la settima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatori: il prof. G. Battigelli e il dott. G. Zmajevich sul tema: «Contributo allo studio delle emottisi tracheobronchiali».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. gita a Sappada. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale di via Milano n. 2, telef. 35-240. — Oggi, auspice la Società Adriatica di scienze naturali, verranno proiettati tre cortometraggi sulla lavorazione dell'acciaio. Tale proiezione avverrà alle ore 19.30.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 22 corr. gite sciatorie a Sappada, Tarvisio, Ravascletto e Rigolato.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 22 corr. gite sciatorie a Sappada, Ravascletto, Rigolato. Prenotazioni seralmente in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato mattina gite sciatorie a Cima Sappada - Sappada, Rigolato e Ravascletto. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

PER LA BUONA AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Ripristinare il distretto della Corte d'Appello di Trieste

L'Ordine degli avvocati fermamente deciso a perseverare con ogni energia affinchè sia posta fine a un'ingiusta situazione

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, riunitosi in assemblea straordinaria in un'aula del Palazzo di Giustizia per esaminare il problema del ripristino della nostra Corte d'Appello, al termine di un'interessante discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

«Sentita la relazione del Consiglio dell'Ordine in merito al ripristino della sfera di giurisdizione della Corte d'Appello di Trieste, unanimemente votato dal 3.o Congresso nazionale giuridico forense, e che ingiustificatamente viene ritardato; mentre plaude all'opera svolta dal Consiglio; rilevato che l'invocato provvedimento, il quale corrisponde alle esigenze di una buona amministrazione della Giustizia, ritarda pur essendo venute meno le ragioni che avevano determinato la temporanea aggregazione di alcuni tribunali ad altro distretto; ritenuto che il ripristino del distretto della Corte d'Appello di Trieste non contrasta con il Memorandum d'intesa e non può influire su di un'eventuale costituzione della Regione, in quanto l'ordinamento e l'amministrazione della Giustizia sono compito esclusivo dello Stato, senza possibilità di interferenze dell'Ente Regione, i cui termini territoriali sono indipendenti da quelli dei distretti delle Corti; dà mandato al Consiglio dell'Ordine di perseverare con ogni energia nella sua azione, prendendo contatti con tutte le autorità e gli enti interessati, acchè venga posta fine all'ingiusta situazione e delibera di aggiornarsi onde conoscere i risultati di tale azione e prendere le conseguenti eventuali decisioni».

Con la restituzione di Trieste all'Italia, non doveva parer dubbia la necessità di «normalizzare» l'amministrazione della Giustizia. Mentre si è provveduto a confermare l'impugnabilità delle sentenze triestine avanti la Cassazione, non si è provveduto a ridare la sua dignità territoriale, sia pure fino al limite della ex Zona A, alla Corte d'Appello di Trieste, cui naturalmente dovevano riaggregarsi quattro Tribunali, distaccati per contingenti necessità. Il Ministro di Grazia e Giustizia ne fu sollecitato da un unanime voto del Consiglio nazionale forense, e consta in realtà che ogni provvedimento venne predisposto in sede governativa, sia pure con ritardo di un anno, ossia con lo anno 1956, affinchè il distretto della Corte di Trieste riavesse la sua sfera di giurisdizione.

A questo punto gli Ordini forensi friulani, dopo che in sede di Congresso nazionale — come è rilevabile dagli atti del Congresso — non soltanto non si opposero, quando addirittura non sottolinearono entusiasticamente il voto, hanno obiettato che tale ripristino potrebbe essere indicativo di una costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia, che essi Ordini combattono. Siccome un ripristino territoriale di distretto giudiziale (temporaneamente, per il perdurare delle necessità della occupazione militare straniera, costretto in ambito ristretto) è di competenza governativa, e comunque le questioni attinenti alla Giustizia non hanno nulla a che fare con la Regione (e la sua costituzione o meno), perchè di competenza dello Stato, l'atteggiamento dei tre Ordini di Udine Tolmezzo e Pordenone ha stupito i colleghi triestini. Essi possono anche concordare con i friulani, fuorchè nel punto che il problema regionale abbia interferenze con quello tecnico giudiziario, il quale ha la sua soluzione già preparata da S. E. Moro, con riguardo all'interesse delle popolazioni, alle quali conviene, per ragioni di sfera e di tempo, la competenza di Trieste più vicina, piuttosto che quella di Venezia più lontana ed affollata di giudizi.

Il ripristino della Corte di Trieste non è indicativo e non compromette nessuna soluzione, perchè sta al di fuori dei relativi problemi politico - amministrativi. Poi che altre ragioni non sono state addotte dagli obiettori, la composta delibera dell'assemblea degli avvocati di Trieste varrà certamente a richiamare fraternamente i colleghi friulani alla utile e necessaria realtà di una attuazione del voto congressuale, con la mira ad un interesse nazionale e di buona amministrazione della Giustizia.

Gli avvocati di Trieste non si sono limitati ad un ordine del giorno: hanno aggiornato la loro assemblea straordinaria, per seguire e decidere fermamente, e in relazione agli sviluppi della questione, circa il loro futuro atteggiamento. Trieste si augura che, stanti gli affidamenti del Ministro Moro, il ritardo del provvedimento non si protragga.

Il rinnovo dei canoni di abbonamento alla Radio

Per il rinnovo dei canoni di abbonamento alla Radio e Televisione gli importi da corrispondere entro il 31 corrente da coloro che debbono rinnovare l'abbonamento sono i seguenti:

Abbonamenti ordinari alle radioaudizioni per apparecchi installati a domicilio o su autovetture fino a 13 HP tassabili ai fini fiscali: anno lire 3300; 1.o semestre lire 2100; 1.o trimestre lire 1500. Per apparecchi con oltre 13 HP tassabili ai fini fiscali e su navi: anno lire 7450; 1.o semestre lire 6250; 1.o trimestre lire 5650. Gli importi suddetti sono comprensivi della tassa di concessione governativa sugli abbonamenti alle radioaudizioni istituita con legge 10 dicembre 1954.

Abbonamenti ordinari alla televisione per televisori installati a domicilio: Gli utenti che hanno iniziato l'abbonamento TV nell'anno 1955 e che godono dell'esenzione del pagamento della tassa di concessione governativa, devono corrispondere i seguenti importi: anno lire 15.000; 1.o semestre lire 7655; 1.o trimestre lire 3985. Per tutti coloro che non fruiscono dell'esonero dal pagamento della tassa di concessione governativa e per quelli che hanno iniziato lo abbonamento TV nell'anno 1954, gli importi da versare sono invece: anno lire 18.000; 1.o semestre lire 10.655; 1.o trimestre lire 6985.

Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, i canoni dovuti sono indicati sul frontespizio del libretto personale di iscrizione e devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto stesso, mentre la tassa di concessione governativa deve essere versata separatamente e direttamente all'Ufficio Registro competente.

A carico di coloro che non provvederanno entro il termine del 31 corrente al versamento degli importi dovuti, saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni e dalle leggi sulle concessioni governative, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

Incendio provocato da un ferro da stiro

Un ferro da stiro, dimenticato acceso su un banco da lavoro, ha provocato iersera un piccolo incendio nel negozio da tappezziere di via Corridoni 4. Alle 23, un passante, insospettito dal fumo che filtrava dalla porta del negozio, ovvertiva i vigili del fuoco, che intervenivano sul posto con due carri.

Appello della Banca del sangue

BISOGNA SALVARLA!

La Banca del sangue dell'Ospedale Maggiore segnala che una giovane donna versa da alcuni giorni in gravi condizioni; la sua vita dipende esclusivamente dal senso umanitario di qualche generoso. Non si tratta di uno dei tanti appelli di aiuto, ma di una questione di vita e di morte. L'appello viene lanciato dalla Banca del sangue che, avendo esaurito completamente le scorte di plasma fattore RH negativo, gruppo A, si trova nell'impossibilità di prestare soccorso alla giovane. I donatori appartenenti alla suddetta categoria sono pertanto esortati a prestare la loro offerta. Essi devono presentarsi al più presto alla Banca del sangue, trattandosi di cosa urgente.

L'on. Russo esaminerà il problema dei profughi

Il Commissario generale del Governo ha confermato che il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Carlo Russo, giungerà a Trieste nella mattinata di martedì 24. L'on. Russo — informa il Commissariato — esaminerà il problema dei profughi e visiterà i campi della zona. Il Sottosegretario doveva arrivare a Trieste per l'esame del difficile problema già negli scorsi giorni, ma si è visto costretto a rimandare la visita per gli impegni governativi.

Con vivo interesse si attende l'arrivo dell'on. Russo, anche in relazione ai provvedimenti governativi per Trieste. Tali provvedimenti, come è stato comunicato, sono attualmente allo studio presso il Comitato Interministeriale per Trieste, presieduto appunto dall'on. Russo. Nel contempo prosegue la iniziativa della Camera di Commercio per promuovere un incontro diretto con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

L'on. Russo sarà oggi a Cortina d'Ampezzo, in visita agli impianti olimpici. Martedì giungerà a Trieste in automobile.

TRAGICO INCIDENTE D'AUTO STANOTTE AD AURISINA

Morto un giovane studente e feriti tre suoi compagni

La macchina è andata a sfasciarsi contro un muro

Durante una corsa in macchina in una località dell'altipiano carsico ha perduto stanotte tragicamente la vita lo studente Domenico Versacci, di 19 anni, abitante in Corso Cavour 6. Nella tarda serata, mentre passava per via Carducci al volante di un'auto di grossa cilindrata, il Versacci scorgeva tre suoi amici, il barista Tullio Scherl, di 18 anni, abitante in via Ponziana 28; l'impiegato Odorico Bonifacio, di 18 anni, abitante in via Rossetti 14, e il meccanico Vittorio Cherri, di 22 anni, abitante in via Bonomo 1, che stavano conversando nei pressi dei Portici di Chiozza. Il Versacci fermava l'auto e, chiamati i giovani, li invitava a salire sulla vettura per raggiungere assieme la periferia di Aurisina, dov'egli aveva degli amici che avrebbero senz'altro gradito una visita.

Mentre il Cherri prendeva posto accanto all'automobilista, gli altri due si accomodavano sui sedili posteriori. La macchina incominciava così la corsa che doveva culminare in una tragedia. Intorno all'una, essi stavano percorrendo la strada che da Aurisina si snoda in direzione del sanatorio «La Pineta del Carso». Accortosi a un tratto di avere sbagliato strada, il Versacci invertiva la marcia. All'incrocio di una laterale che va in direzione di Santa Croce, l'automobilista deve avere avuto un attimo di perplessità e, dopo avere tentato di sterzare prima a destra e poi a sinistra, è andato a sbattere con paurosa violenza contro un muro alto tre metri che delimita un cortile.

Nell'urto, il Versacci si è abbattuto sul volante, riportando gravissime lesioni toraciche. La macchina è rimasta semisfasciata e il Bonifacio e lo Scherl sono usciti dai ferri contorti e si sono prodigati per soccorrere il Versacci e l'amico. Il povero giovane, ch'era ormai prossimo alla fine, veniva adagiato sulla strada dove, pochi secondi dopo, spirava. Sebbene leggermente feriti, lo Scherl e il Bonifacio sono andati in cerca di aiuti, mentre il Cherri, anch'egli ferito, rimaneva accanto alla salma. Poco dopo, telefonicamente chiamati, giungevano sul posto i carabinieri della Stazione di Aurisina e un'autolettiga della CRI, con a bordo il medico di turno, dott. de Stradi.

Constatata la morte del Versacci, i sanitari hanno trasportato i tre giovani all'ospedale, dove il Cherri è stato accolto per ferite multiple di taglio al volto; al momento dell'urto, egli s'era abbattuto sul parabrezza sfondandolo. Gli altri due partecipanti alla tragica gita dopo le cure hanno potuto rincasare. Lo Scherl ha riportato contusioni alla coscia destra, e il Bonifacio abrasioni diffuse all'emifaccia sinistra. Lo studente scomparso era figlio di Andrea Versacci, funzionario della nostra Dogana.

Movimento federalista europeo. Questa sera, alle ore 19.15, proiezione di cortometraggi nella sede sociale in piazza S. Giovanni n. 1. Sono invitati soci e simpatizzanti; ingresso libero.

A una paralisi è soggiaciuta iersera Alice Mariotto, di 78 anni, abitante in via Aldo Manuzio 4. La sua morte è stata constatata dal dott. Montenero della CRI, intervenuto sul posto con un'autolettiga.

† Il 18 corr. si è spento

Francesco Ettore Rigotti

Capitano 1. c. Volontario giuliano — 1.o Capitano di complemento in congedo decorato al valore civile

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie TILDE, i figli CORNELIA, FERRUCCIO e GUERRINO e i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 gennaio 1956

† Si è fatta la volontà di Dio che ha chiamato a Sè l'anima buona di

Francesco Dagri
di anni 92

Con dolore illuminato dalla fede, i figli don GIUSEPPE, MARIA, IDA, BEATRICE, LUCIA, ANGELA, i generi, i nipoti, i congiunti ne dànno l'annuncio a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Pascoli 8.

Trieste, 20 gennaio 1956

† Dopo lunga malattia ieri mattina si è spento

Pietro Bressan
di anni 77

Affranti dal dolore lo partecipano la moglie, AMABILE, la figlia NERINA, i generi e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle 15. Un ringraziamento a quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gradisca, 20 gennaio 1956

I.P.F. Prescheru; Gradisca - t. 9155

† Il giorno 18 corr. dopo penosa malattia spirò il nostro caro

Ernesto Pipan
d'anni 71

Desolati, la moglie, i figli e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 corr. spegnevasi

Virgilio Marangoni
macellaio - d'anni 69

Ne dànno addolorati il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VIRGILIO, la nuora ELLADE, il nipotino FABIO, la sorella GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15 dalla via di Guardiella Timignano 1408.

† Addì 19 corr., dopo breve malattia, si è spento

Francesco Lugnani

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio FERRUCCIO, le nuore BIANCA e RINA, il nipote LUCIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 21 corr., alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Mercede Spagnul**
ved. MAURO

si è spenta il 17 gennaio.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio le costernate congiunte famiglie.

† Il 19 corr. spegnevasi la nostra cara mamma

Irma Guadagni

Dànno questo triste annuncio la figlia, il genero anche a nome dei parenti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

I FAMILIARI commossi per tutte le manifestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro caro

Calogero Madonia

ringraziano amici e conoscenti.

In particolare il dott. Senigagliesi S., i sigg. medici e personale della div. Oncologica dell'Osp. Maggiore e il personale della direzione dell'Arsenale d. i Lloyd.

La famiglia SASSETTI ringrazia sentitamente il primario, i dottori, le buone suore e brave infermiere della III medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta e tutti coloro che hanno preso viva parte al profondo dolore.

INTENSA ATTIVITA' NEL SETTORE SINDACALE

Accolti con riserva i provvedimenti «delegati»

Le rivendicazioni degli ospedalieri - Incontri tra la Direzione dei CRDA e i rappresentanti dei lavoratori

Nel settore degli statali, la pubblicazione dei provvedimenti cosiddetti «delegati» per la sistemazione economica e giuridica delle varie categorie, sono stati accolti anche nella nostra città con parecchie riserve, motivate, del resto, dalla necessità di conoscere la valutazione che sarà fatta dagli organi sindacali centrali, in un quadro completo della situazione. Frattanto già si profilano azioni delle altre categorie il cui trattamento è solitamente perequato a quello degli statali e che si accingono pertanto a chiedere la estensione dei nuovi ordinamenti. La Camera del Lavoro segnala al riguardo una prima iniziativa della Federazione ospedalieri, che ha chiesto un immediato incontro con la corrispondente Federazione delle amministrazioni ospedaliere, come già concordato nel novembre scorso, in sede nazionale, a Bologna. Con quest'azione gli ospedalieri propongono anche altre particolari rivendicazioni, riguardanti l'applicazione della legge n. 748, la revisione delle ferie, gli scatti periodici in percentuale, i passaggi di categoria per gli ispettori, i tecnici capo sala e le infermiere diplomate.

Le recenti rivendicazioni dei dipendenti dei CRDA sono state oggetto di una riunione, avvenuta mercoledì, tra i rappresentanti della Camera del Lavoro e della direzione dei Cantieri. Quest'ultima ha manifestato l'intenzione di convocare le commissione interne la prossima settimana per comunicare i provvedimenti relativi alla revisione dei cottimi. Analogo incontro ha avuto luogo ieri sera tra la direzione dei C.R.D.A. e gli esponenti della Conflavoro-C.G.I.L. Entrambe le organizzazioni hanno espresso riserve in merito alla procedura seguita e al progetto della direzione dei CRDA. Il problema avrà quindi ulteriori sviluppi nella preannunciata riunione della prossima settimana.

Il Comitato promotore della Costituente sindacale, dopo aver preso in esame l'atto dichiaratorio promosso dalla Camera del Lavoro contro l'iniziativa della C.G.I.L., ha emesso un comunicato nel quale si afferma «l'incontestabile diritto della Costituente sindacale a fondare a Trieste e territorio la Camera Confederale del Lavoro-C.G.I.L., in quanto tale denominazione corrisponde storicamente e attualmente a quella di tutte le organizzazioni orizzontali della C.G.I.L.». Più avanti il comunicato «dichiara che la denominazione di Camera del Lavoro mantenuta dalla locale organizzazione aderente alla C.I.S.L. costituisce una usurpazione di nominativo dal momento in cui la suddetta organizzazione si staccò dalla C.G.I.L. con pubblico atto di scissione».

Questa sera alle 17.30, nella sede di via della Zonta 2, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori comunali aderenti alla Conflavoro-C.G.I.L. Verrà discusso il problema della mancata delibera della Giunta comunale sul conglobamento.

Il Sindacato ferrovieri italiani invita i ferrovieri pensionati e le vedove all'assemblea che avrà luogo domenica mattina al cinema del Mare alle 9.30.

Proseguono numerose le assemblee delle categorie per la costituente sindacale, con l'intervento dei segretari nazionali e di altri esponenti sindacali della C.G.I.L.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.7; minima 7.3; pressione 1012.3 in aumento; umidità 79 per cento; temperatura del mare 8.7; pioggia mm. 13.4.

Oggi: S. Sebastiano — Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.53. La luna leva alle 10.35.

Maree. OGGI: alta alle 14.30, cm. 2 sopra l.m.; bassa alle 19.30 cm. 16 sotto l.m. DOMANI: alta alle 2.30, cm. 31 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 giovane coperta (turno 681); 1 terzo ufficiale di macchina oppure un fuochista autorizzato.

Partito nazionale monarchico. Gli iscritti e i simpatizzanti del Partito nazionale monarchico sono convocati per domenica prossima, alle ore 11, alla sala Rossoni, Corso Italia 9. Parlerà il segretario provinciale avv. Beniamino Antonini sulle attività del partito e sui problemi politici attuali.

STATO CIVILE

MORTI: Babich Giorgio a. 1; Fontanot in Marassi Maddalena a. 77; Vascon Michele a. 66, Pippan Ernesto a. 71, Hollinger reste Guagnin ved. Podrecca Amelia a. Feiger Abramo Rodolfo a. 73, 76, Lanssegger Anna a. 70, Bon Giuseppe a. 75, Vilhar ved. D'Orlando Antonia a. 69, Rigotti Francesco a. 71, Guadagni Irma a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Kuria Francesco fornit. nav. con Duca Eleonora impiegata; Zorzin Claudio elettrotecn. con Rozze Annamaria impiegata; Ricci Giuseppe pittore con Delise Isabella barista.

Domenica l'inaugurazione delle quattro canottiere

Le nuove sedi delle canottiere sul pontile «Istria», verranno inaugurate domenica mattina, alle 10, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine. La cerimonia assumerà un carattere particolarmente festoso: contemporaneamente alla benedizione di ogni singolo edificio verrà innalzato il gran pavese. L'avvenimento sarà illustrato dalle autorità e dai dirigenti delle quattro società nautiche nel corso di un rinfresco che verrà offerto nella sede della Società triestina della vela.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica da camera; 12.10: Vetrine di Piedigrotta; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Brigada; 17.45: Concerto del violinista Blaise Calame; 18.30: Università Marconi; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Strappini; 21: Concerto sinfonico diretto da William Steinberg; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 13.45: La fiera delle occasioni; 15: Tutto finisce in musica; 16: Terza pagina; 16.30: Il vicario di Wakefield; 17: La bussola; 18.35: Il libro del jazz; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Orchestra Ferrio; 21: Rosso e nero n. 2; 22: Appuntamento con Franck Pourcel; 22.30: Sei ore per un giorno; 23: Ghiribizzo serale.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Il pittore leggendario; 18: Orizzonte, settimanale per i giovani; 18.45: Passeggiate europee; 20.45: Il sogno dello zio, di Dostojewsky.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «Il sogno dello zio», commedia di F. Dostojewski.

LE ORE DELLA CITTA'

Montagne di regali

Una ricchissima dotazione di regali, tra i quali un prezioso braccialetto in oro e pietre preziose, offerto gentilmente dalla Coca-Cola; una cassetta di liquori offerto da Stock; un viaggio UTAT a Sappada; una «trousse» offerta da Cavallar; tagli di stoffa, bellissime bambole, articoli sportivi e articoli di profumeria, saranno premio per i vincitori dei giochi e delle allegre gare che si terranno sabato sera al gran ballo dell'Esploratore al Savoia, con le musiche del complesso Eclipse e del New Orleans Original Blackfeet Jazz Band. E' già preannunciato un tutto esaurito.

Domani veglioncino

nella sede del M.C.T., via Raffineria 6, dalle ore 21 alle 2 del mattino, con l'elezione della reginetta della festa.

Il Ballo della Vela

Il Ballo della Vela, organizzato dallo Yacht Club Adriaco, che avrà luogo sabato 28 corrente nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel, ha assunto per l'interessamento suscitato fino ad oggi, l'importanza di un avvenimento cittadino. Ricordiamo che al ballo si potrà accedere solamente con l'invito che è strettamente personale, e sarà di rigore l'abito da sera. Le prenotazioni dei tavoli hanno luogo presso la sede dell'Adriaco.

Incontri dello spirito

«Saulo portava la desolazione nella chiesa, penetrando nelle case trascinava via i cristiani, uomini e donne, e li gettava in prigione». (dagli Atti degli Apostoli, cap. 8). Fu una cosa improvvisa. Un lampo di fuoco, un incendio di luce ed una voce dolce, ma ferma, decisa: «Perchè mi perseguiti?». «Signore, che vuoi che io faccia?». Neanche il nostro tempo può sottrarsi al fascino della personalità di quell'uomo, divenuto Paolo. Forse perchè ognuno di noi sperimenta in sè, in qualche modo, il duello fra il Creatore e la creatura. E Paolo è nostro compagno nella lotta con l'Invisibile. Questo sarà l'argomento della trasmissione odierna della rubrica cattolica che andrà in onda, alle 19.45, a Radio Trieste.

Arti figurative

E' stata inaugurata ieri sera la Mostra d'arti figurative che il Patronato ACLI ha allestito nella sede di via Battisti a conclusione delle celebrazioni indette per il decennale di attività. La Mostra ha quale tema il lavoro; vi prendono parte 40 lavoratori delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

Chi ha smarrito?

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie durante il mese di dicembre 1955: 2 collane, 1 astuccio con rosario, 1 rosario, 2 spille, 1 orecchino, 1 paio forbici, 1 orologio, 1 braccialé, 1 manicotto pelle, 1 collo pelo, 1 cappello signora, 3 baschi, 1 berretto velato, 1 berretto impermeabile, 1 cappello impermeabile, 5 ombrelli uomo, 15 ombrelli donna, 2 portafogli, 13 portamonete, 1 paio pantofole, 8 paia guanti camoscio, 2 paia guanti lana, 3 paia guanti filo neri, 1 paio guanti gialli, 1 paio guanti rossi, 14 paia guanti pelle, 2 paia guanti stoffa marrone, 1 borsa tela, 1 borsa rete, 4 borse seta, 1 borsetta stoffa, 1 borsa pelle con indumenti, 1 cintura stoffa, 1 cintura impermeabile, 1 portadenaro metallo, 1 pacco con calze donna, 1 pezzo flanella e 3 tovaglioli, 1 pacco con calze donna, 1 fazzoletto seta, 2 fazzoletti lana, 2 sciarpe lana, 2 album, 1 riga cm. 30 e 1 cm. 40, 3 penne stilografiche, 1 paio occhiali sole, 1 paio occhiali vista, 1 pacchetto con giocattoli, 1 rivoltella (giocattolo), documenti a nome Felicia Lobianco.

Geografia del caucciù

L'Associazione insegnanti di geografia, in collaborazione con il Centro per la cinematografia scolastica del Provveditorato agli studi, proietterà questa sera alle ore 18.30 nella sala di via Gatteri 4/I quattro pellicole didattiche per l'insegnamento della geografia su il caucciù, la vicenda delle stagioni, l'isola di Stromboli e le tonnare.

Alla Casa del Marinaio

Presso la «Casa del Marinaio» di Venezia in Campo S. Agnese 809 D.D. sono entrati in funzione in questi giorni il servizio mensa e il dormitorio per i marittimi in attesa d'imbarco secondo i turni generali predisposti dall'Ufficio collocamento di Venezia.

Acquarelli

Domani alle ore 18.30 verrà inaugurata alla Galleria A. Lonza in via Torrebianca 13, la mostra personale del pittore acquarellista triestino Giorgio Laurenti. La mostra resterà aperta al pubblico fino a domenica 29 corrente con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20; alla domenica soltanto dalle 11 alle 13.

GLI ASPETTI NEGATIVI DELLA «ZONA FRANCA» ESAMINATI DA «IL SOLE»

IL PROBLEMA FONDAMENTALE DI TRIESTE

E' RAPPRESENTATO DAI SUOI 20 MILA DISOCCUPATI

Secondo il quotidiano economico milanese la franchigia doganale non allieverebbe questa piaga mentre graverebbe sul bilancio dello Stato con parecchi miliardi che meglio frutterebbero se impiegati in forti finanziamenti locali

In una corrispondenza da Trieste il quotidiano economico «Il sole» ha pubblicato un lungo studio sul problema della «zona franca». L'articolo, che si intitola «Un realistico bilancio», dopo aver fatto una breve cronaca retrospettiva dei più recenti avvenimenti che hanno caratterizzato la polemica zonafranchista, così si addentra nell'esame del problema:

Il ventilato regime di Zona franca contemplerebbe non soltanto l'abolizione dei dazi doganali, ma anche l'esenzione della maggior parte dei tributi indiretti (I.G.E., imposte di fabbricazione ed erariali di consumo) che gravano sulle merci nazionali o nazionalizzate. Essa darebbe in sostanza a Trieste la fisionomia di un'area sollevata o quasi dalla presenza del Fisco, nella quale il volume degli sgravi doganali e tributari potrebbe oscillare sui 15 miliardi annui, secondo un recente studio che fa testo per i zonafranchisti.

A questa cifra si è arrivati ipotizzando un «calo» medio del 20 per cento sulle 177 voci costituenti il bilancio familiare presunto di 60 mila lire, in media mensile, per ciascuno dei 100 mila nuclei familiari in cui si ripartiscono i 300 mila abitanti di Trieste (3,5 unità per famiglia).

Sembra però che la riduzione dei costi, realizzabile con la Zona franca, non sia quella suddetta; e che quindi non si possa arrivare a un risparmio della mole di quello più su indicato nei confronti degli attuali 60 miliardi annui assorbiti dai consumo della popolazione. La reazione del mercato locale all'abbattimento dei dazi doganali — trascuriamo per un attimo la esenzione dagli altri tributi — registrerebbe non solo un scivolamento della domanda verso il mercato estero, ma anche un movimento contrario, di resistenza, cioè di conservazione delle preferenze per il mercato nazionale, almeno per molti settori merceologici di prima necessità e per molte categorie, tra cui i meno abbienti. Tale resistenza sarebbe determinata dai predominio sulle scelte del consumatore, della tradizione a servirsi di merci e prodotti nazionali per ragioni di gusto, qualità e abitudine.

Inoltre ad abbassare il vantaggio sul consumo attribuito alla Zona franca contribuisce un altro fattore: il deflusso prevedibile di una cospicua parte della differenza fra costi vecchi e nuovi verso i «distributori al consumo» (piccole e medie aziende commerciali, industriali e artigianali, esercizi pubblici e trasporti) piuttosto che verso il consumatore. Altra obiezione che si fa ai zonafranchisti è che i massimi benefici andrebbero alle classi più elevate, perchè l'incidenza dei dazi e quella delle imposte è quasi nulla sugli articoli di prima necessità, mentre arriva al 50, 60 o 70 per cento su quelli voluttuari. La conclusione sui vantaggi derivabili al settore dei consumi di massa dall'istituzione della Zona franca nella più larga accezione del termine (comprendente cioè oltre la franchigia dei dazi anche quella di vari tributi) è che essi non corrisponderebbero ai consumi «differenziati» delle varie categorie sociali, oltre ad essere inferiori a quelli ipotizzati dai zonafranchisti.

Con questi argomenti tuttavia non si distrugge ancora la tesi zonafranchista, perchè più o meno intensi, più o meno equamente distribuiti, dei vantaggi ci sarebbero sempre, come esplicitamente ricorda la relazione della Commissione governativa. Vi è chi prevede che il maggior volume di consumi realizzabile con la Zona franca possa incrementare in misura sensibile la produzione, la vendita e l'esportazione locali. Ma in realtà i benefici derivanti dai maggiori consumi, sotto forma di profitti imprenditoriali, sarebbero di entità esigua rispetto alla pletora di aziende del settore distributivo, artigianale e dei pubblici esercizi che accusano con i 30-40 mila fra dipendenti e familiari interessati, i massimi sintomi di depressione. I guai di questo settore risalgono all'eccessivo affollamento delle unità aziendali di fronte al livello della domanda dei consumatori già depressa per il «plafond» di 20 mila disoccupati. Ed è proprio per la inidoneità della Zona franca ad assorbire tale forza lavorativa, che questo istituto rivela tutta la propria inidoneità sul piano economico. La applicazione di una simile terapia per guarire i mali di Trieste sarebbe invece il segnale della sua inevitabile decadenza. Da questo angolo visuale la Zona franca rappresenterebbe un sacrificio, un costo per lo Stato, senza alcuna seria contropartita a favore di Trieste.

Analoghe considerazioni valgono per la tesi che le facilitazioni previste dalla Zona franca possano compensare nel vasto settore delle piccole aziende l'insufficienza di affari e di produzione. Tuttalpiù si potrebbe avere qualche beneficio di carattere momentaneo, ma ben poco esso potrebbe contare per l'esigenza prima dell'economia di Trieste, che è di avviare al lavoro 20 mila disoccupati e di alleggerire il settore del pubblico impiego.

Circa i costi industriali è opinione diffusa che l'istituzione della Zona franca sarebbe in grado di abbassarli di tanto da assicurare all'esportazione triestina buon gioco contro la concorrenza straniera. Ma ciò non corrisponde a verità per diversi motivi. Anzitutto per quanto riguarda l'abolizione della franchigia doganale vera e propria, bisogna ricordare che in genere le materie prime sono esenti o quasi di dazio e che per quelle non esenti l'adozione di contingenti da assegnare alle industrie locali presenta due aspetti entrambi negativi. Se fossero ristretti, questi contingenti, allora la bardatura dei controlli e lo svantaggio di costituire posizioni privilegiate neutralizzerebbero ogni beneficio, mentre se fossero larghi sorgerebbe il pericolo di posizioni privilegiate dell'industria locale di fronte a quella nazionale.

Infine il togliere i dazi porterebbe l'esistente industria locale — o parte di essa (per circa 6-7 mila unità) — a perdere ogni protezione contro l'agguerrita concorrenza estera, mentre a lavorare in esenzione di dazio ai fini dell'esportazione all'estero servono già gli istituti della temporanea importazione e del «drawback».

Il problema industriale sta nel creare una base sicura per il rifornimento del mercato locale il che contrasterebbe con le condizioni che la Zona franca verrebbe a creare; così per il rifornimento del mercato nazionale, rispetto al quale la Zona franca è inutile o irrealizzabile. Inoltre le agevolazioni per la RM e l'importazione di attrezzature senza dazio sono già assicurate alle iniziative che prendono piede nel Porto industriale.

Per quanto riguarda i traffici l'istituzione della franchigia non determinerebbe alcun vantaggio, dato che il loro volume sta in relazione con le correnti commerciali fra retroterra e oltremare. Si sa poi quale è stata l'evoluzione dei traffici dal 1910 (in cui si registrarono le punte massime) in poi. A quel tempo erano costituiti prevalentemente da merci varie, le più ricche, che richiedevano manipolazioni lucrose e diedero sviluppo all'emporio triestino. Già fra il 1922 e il 1938 essi si vennero trasformando in transiti puri, non commerciati e di massa (materiale siderurgico, carbone, granaglie). La diffusione degli scambi in clearing, la depressione del retroterra danubiano conseguente al crollo absburgico accentuarono ancora la trasformazione di Trieste in porto di transito, da piazza commerciale che era stata, deprezzandone la funzione tradizionale. Tali caratteristiche si aggravarono in questo dopoguerra con la perdita del mercato ungherese e di quello cecoslovacco e con la concorrenza di Fiume, oltrechè di quella dei porti nordici. Rimane l'Austria che signoreggia con la politica dei sette porti che si battono per farle i prezzi più bassi

La conclusione cui si deve arrivare sul terreno dei cosiddetti vantaggi della Zona franca alle attività produttive è che i suoi benefici sono molto relativi, tali comunque da non risolvere i due massimi problemi triestini che sono quelli di trovare lavoro per 20 mila disoccupati e per i lavoratori oggi superflui. La Zona franca, infine, rappresenterebbe un costo per lo Stato di parecchi miliardi all'anno che meglio frutterebbero se incanalati verso massicci finanziamenti piuttosto che verso la polverizzazione dei maggiori consumi.

L'istituzione della Zona franca si pone in definitiva come un ostacolo al passaggio dell'economia locale dalla fase «assistenziale e artificiale» in cui è vissuta fino adesso, a quella produttiva e autosufficiente, sia per gli intoppi che porterebbe all'industrializzazione, anche attraverso intralci amministrativi, sia per l'«isolazionismo» a cui Trieste sarebbe condannata rispetto all'economia nazionale, a cominciare da quella veneta, friulana e lombarda.

Tutto ciò non meraviglia perchè non è nuovo, in quanto il fiorire delle zone franche in Europa, ivi compresa quella di Trieste negli anni dal 1719-1891, non ebbe mai, anche nel massimo splendore mercantilista, lo scopo di stimolare i consumi delle città portuali in cui venivano erette.

Funzionarono viceversa come «finestre sul mondo» delle nascenti economie nazionali dei secoli XVII-XVIII per promuovere lo sviluppo dei retroterra nazionali chiusi dal protezionismo della terza fase mercantilista. Superata questa possibilità dalle condizioni economiche degli Stati, oggi assai diverse, Trieste non può attendersi null'altro che danno dalla Zona franca, anche in sede politica, come indica l'appassionata difesa che di essa fanno i partiti avversi della sua italianità.

SEI ANNI FA A BORDO DEL «SAURO»

Responsabile il caponave di un mortale infortunio

A oltre sei anni dal fatto, i giudici della prima sezione penale del Tribunale hanno esaminato ieri il caso di tre marittimi, imputati di omicidio colposo per aver — secondo l'accusa — provocato con la loro negligenza la morte di un operaio, precipitato nella stiva del piroscafo «Nazario Sauro» il 18 luglio 1949, mentre la nave era sotto carico nel nostro porto. Il ritardo nel giudizio è stato causato dalla difficoltà, presentatasi fin dal giorno successivo al drammatico incidente, di effettuare gli accertamenti, compiere i rilievi, raccogliere le varie testimonianze: poche ore dopo la caduta dell'operaio nella stiva, la nave infatti salpò le ancore e partì rimanendo assente per molto tempo. Si resero perciò necessarie varie ricerche — uno degli imputati era nel frattempo sbarcato — e più d'una testimonianza raccolta per rogatoria, a Venezia (sede di armamento della nave) ed altrove.

Al processo comunque, due dei tre imputati sono comparsi: il capitano del piroscafo, Antonio Catterini, di 62 anni, abitante in via Carducci 6; e il «caponave» Nicola Monego, di 54 anni, abitante in via Genova 11. Il terzo, Aniello Sabatino, di 47 anni, primo ufficiale al tempo dell'incidente, è nato e risiede tuttora a Napoli: non essendosi presentato, è stato giudicato in contumacia.

L'incidente avvenne poco dopo le 23 del 18 luglio 1949, quando lo operaio Giovanni Bornia, di 40 anni, abitante in via San Sergio 3, forse per fissare meglio il carico, salì su una delle tavole del boccaporto. La tavola non era ben fissata, perchè una delle traversine che dovevano sostenerla era contorta: ma questo il povero Bornia non lo sapeva o l'aveva dimenticato. Appena messo piede sulla piattaforma si sentì sprofondare: il boccaporto s'era aperto sotto i suoi piedi e il disgraziato precipitò da un'altezza di sette metri, nella stiva, rimanendovi esanime per la frattura del cranio. Morì qualche ora dopo, all'ospedale, ove era stato trasportato d'urgenza con un'autolettiga della CRI. Di chi la responsabilità dell'incidente? Nella difficoltà di accertarla esattamente essendo, come abbiam detto, la nave partita poco dopo, vennero incriminati il capitano, il primo ufficiale e il «caponave»: ma durante le udienze la situazione a poco a poco si schiarì.

Il capitano, infatti, ha dichiarato che la sorveglianza sulle attrezzature era affidata al primo ufficiale e che nessuno lo aveva avvertito del fatto che la traversina di sostegno del boccaporto era storta; e il primo ufficiale affermò di aver trovato tutto in ordine, all'ispezione. Evidentemente, il guasto si era verificato poco prima dell'incidente: forse perchè la traversina era stata colpita da un'imbragata, durante il caricamento della stiva. E il «caponave»? Dalle testimonianze, è risultato che quest'ultimo era stato avvertito della circostanza: ma non ne aveva informato a sua volta il primo ufficiale o il comandante, limitandosi ad una generica raccomandazione, fatta agli operai, di non camminare sul boccaporto. In base a tali risultanze, il Tribunale ha assolto Antonio Catterini e Aniello Sabatino con formula piena, per non aver commesso il fatto; mentre il «caponave» Nicola Monego, riconosciuto colpevole di omicidio colposo, con la concessione delle attenuanti generiche è stato condannato a quattro mesi con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. Visalli; difesa Paolo Sardos, Strudthoff e Tamaro.

FOSCO DRAMMA FAMILIARE A UN TERZO PIANO DI VIA SAN MARCO

Tenta di uccidere il marito asfissiandolo nel sonno con il gas

Svegliatosi di soprassalto, l'uomo è riuscito a sventare il criminoso proposito della moglie, dando poi l'allarme alla Polizia - Gravi dissapori all'origine del tristo episodio - La donna è stata arrestata per tentato omicidio

Esasperata da una situazione familiare senza vie d'uscita, l'altra notte una donna ha tentato freddamente e premeditatamente di uccidere il marito mentre questo era immerso nel sonno. Teatro del fosco episodio è stato un alloggio al terzo piano dello stabile n. 45 di via San Marco, occupato da lungo tempo da due coniugi capodistriani: il muratore Giuseppe Debernardi, di 57 anni, che lavora presso un'impresa edile, e sua moglie, Paola Zlatich in Debernardi, di 45 anni, occupata in qualità di giornaliera in una farmacia di piazza Garibaldi.

Da qualche anno, l'atmosfera tra i Debernardi s'era irrimediabilmente guastata. Avevano incominciato a litigare con preoccupante frequenza e, sovente, erano finiti in un ufficio di Polizia per appellarsi al salomonico giudizio di un funzionario. Le ragioni dei loro dissapori non sono nè passionali nè economiche: nè l'uno nè l'altra soffrono di quel male chiamato gelosia e, lavorando entrambi, le loro condizioni sono agiate. E' stata invece un'invincibile avversione e un senso di intolleranza a determinare il profondo disaccordo fra i due che acuitosi di giorno in giorno, per poco non trasformava la donna in un'uxoricida.

La mancata tragedia si è risolta in silenzio tra le pareti domestiche dei Debernardi, e nessuna delle settanta famiglie che abitano nel casamento ha avuto sentore di quello che stava succedendo dietro la loro porta sprangata. Il torbido episodio è stato scoperto verso l'una di notte, quando il Debernardi ha telefonato al Commissariato di via dell'Università per sollecitare l'intervento di alcuni agenti a casa sua. I funzionari, prontamente accorsi, apprendevano da lui stesso che, poco prima, sua moglie aveva tentato di avvelenarlo nel sonno con il gas illuminante fluente dalla gomma della stufa, ch'ella aveva allungato sino accanto al suo letto. Il gesto della donna sembrava a tutta prima il parto di una mente malata e, infatti i poliziotti hanno provveduto a trasportare la donna all'ospedale maggiore per farla visitare da un medico. Il referto ha smentito questa ipotesi, perchè il sanitario che ha esaminato la Debernardi l'ha trovata «un soggetto orientato e lucido, che risponde con giudizio alle domande rivoltele».

Durante la sosta in astanteria, la donna ha detto brevemente di avere aperto il gas con il fermo proposito di togliersi la vita assieme al marito e d'essersi decisa a questo tragico proposito per risolvere una situazione familiare che per lei si era fatta insostenibile. Accompagnata al Commissariato, la Debernardi è stata lungamente interrogata e alla fine ella si è decisa a ricostruire minutamente i fatti nel loro ordine cronologico. La donna ha esordito narrando d'essere rincasata intorno alle 23.30. A quell'ora, suo marito stava già dormendo dalla grossa. E' stato probabilmente la visione dell'uomo addormentato a farle venire in mente il mostruoso disegno che ella ha poi cercato di attuare con sconcertante freddezza. Muovendosi come un'ombra, è entrata in cucina ed ha attaccato al rubinetto del gas a muro un lungo tubo di gomma che, abitualmente, le serviva per trasportare una piccola stufa nei vari ambienti dell'alloggio. Girata la chiavetta, la donna ha trascinato la manichetta sino nella camera del marito, abbandonandola accanto al suo letto. La criminale messinscena era ormai ultimata, e la Debernardi, nella tema che, svegliandosi, l'uomo potesse sospettare qualcosa, gli si coricava accanto, fingendo di addormentarsi. Ma era più che sveglia e, con i nervi tesi, ascoltava il battito dell'orologio che le indicava il lentissimo trascorrere dei minuti.

Il marito era cosciente della morte che stava avanzando verso di lui o la stanchezza di una giornata di duro lavoro lo teneva immerso in un sonno di piombo? Queste le domande che la Debernardi poneva a se stessa durante l'allucinante attesa. Ad un certo punto, la donna non ha saputo pazientare oltre e, per avere la prova definitiva che il marito stesse dormendo, ha finto di cadere dal letto e, di peso, si è abbattuta sul pavimento. Il tonfo ha svegliato di soprassalto la vittima predestinata che, accesa la luce, ha subito notato il tubo del gas che gli era stato messo accanto. Il Debernardi si è buttato dal letto e, resosi immediatamente conto del delittuoso progetto della moglie, è corso in cucina ed ha chiuso il gas. Quindi è uscito per recarsi a telefonare alla Polizia. Le indagini sul tristo episodio si sono concluse nella mattinata di ieri con l'arresto della Debernardi, che verrà denunciata all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Una servetta disperata per i rimproveri della padrona

Una giovane servetta dai nervi ultrasensibili, quella che da qualche mese prestava servizio presso la famiglia dell'ing. Giorgio Favretti, in via Rossini 16. Ieri mattina, elusa la sorveglianza della padrona, la ragazza, certa Renata P. di 17 anni, ha dato il fondo a un tubetto contenente venti compresse di un sedativo che le era stato prescritto dal medico, e quindi si è messo a letto. Poco dopo le 13, la ragazza è stata trovata dalla signore la quale, vistala pallida e in preda a leggero stato soporoso, ha chiamato la CRI. La P. è stata trasportata all'ospedale dove, prima d'essere avviata in osservazione, ha biascicato di avere commesso l'insano gesto perchè la padrona l'aveva redarguita. Guarirà in due giorni.

Troppo energica la terapia antialcoolica

Deciso di smetterla con il vino, il tappezziere Giovanni Sambo, di 47 anni, abitante in via Madonnina 46, ha iniziato ieri sera una energica terapia antialcoolica a base di polvere di antimonio. Intorno alle 19, nel suo laboratorio, in via Vittorino da Feltre 8, il Sambo ha diluito il contenuto della prima cartina in un bicchiere d'acqua e, coraggiosamente, la ha bevuta. Cinque minuti dopo, il malcapitato si è accasciato al suolo, svenuto. Sua moglie, che era presente nel negozio, ha chiamato la CRI. Accompagnato all'ospedale, il Sambo è stato trattenuto in osservazione con prognosi di tre giorni.

E' deceduta improvvisamente ieri mattina la signora Irma Guadagni, di 70 anni, abitante in via Piccolomini 8. Avvertito dai familiari, il medico di turno della CRI dott. Osti, ha constatato la morte della vecchia signora, dovuta a paralisi cardiaca.

SPETTACOLI

Domenica al «Nuovo» si replica «Bonaventura»

Domenica alle 17, verrà replicato al Teatro Nuovo lo spettacolo «Barbariccia contro Bonaventura», di Sto. L'allegra commedia ha avuto un'esecuzione veramente ottima da parte del nostro complesso, e nelle due rappresentazioni finora avvenute, ha divertito grandi e piccini. Allo spettacolo prendono parte alcuni attori della nostra compagnia stabile di prosa e gli allievi del corso superiore della Scuola di recitazione. Le musiche originali della commedia sono eseguite dalla orchestrina «Fersti». Date le numerose richieste, gli spettatori sono invitati a prenotarsi a tempo presso la biglietteria del teatro. Saranno mantenuti i prezzi ridotti, e precisamente: poltrona di platea: adulti lire 400, ragazzi lire 200; galleria, indistintamente lire 250.

Domani l'ultima replica di "Non si dorme a Kirkwall"

Oggi al Teatro Nuovo si replica la divertentissima commedia di Alberto Perrini, «Non si dorme a Kirkwall». Per lo spettacolo di questa sera il teatro è esaurito: gli spettatori saranno ospiti del dott. Rinaldo Vatta, amministratore della Società imbottigliamento bevande Trieste, il quale ha aderito all'invito del Sindaco che, come è noto, ha promosso un ciclo di rappresentazioni straordinarie riservate ai lavoratori.

Domani diciottesima e ultima replica di «Non si dorme a Kirkwall», fuori abbonamento, con inizio alle ore 21.

Un film per ragazzi

Domenica alle 11, in spettacolo unico, la «San Paolo Film» presenterà al pubblico dei ragazzi un film eccezionale: «Briscola», la storia di una squadra di bimbi poveri in cerca di un finanziatore per il loro sport preferito: il calcio. Il film è stato realizzato in Italia coi ragazzi di Rossaldo e gli attori Carlo Campanini e Lia Rainer.

Tre musicisti triestini domani sera al Verdi

Le opere in un atto di De Banfield e Viozzi e il poema coreografico di Mario Bugamelli

Domani sera al teatro Verdi andranno in scena due opere in un atto e un «Poema coreografico» di tre giovani compositori triestini, tutti e tre educati musicalmente — per lo meno ai loro inizi — a Trieste; fatto questo che collega idealmente la giovane generazione a quella dei musicisti triestini che l'hanno preceduta. Così, parlando di questi giovani, non possiamo fare a meno di ricordare i nomi di Federico Bugamelli, Antonio Illersberg, Eusebio Curelli che furono i loro maestri, insieme a quello di Vito Levi tuttora vivo e operante.

Si tratta di tre opere di soggetto molto diverso, che riassumiamo brevemente nell'ordine in cui verranno eseguite. Raffaello de Banfield è il più giovane dei tre, ma già noto tanto in Europa quanto in America per il successo incontrato dal suo balletto «Il duello», ormai arrivato al traguardo delle mille e più esecuzioni da parte delle più rinomate ballerine di tutto il mondo. Raffaello de Banfield ha composto pure la musica di un secondo balletto, «Agostino» (dall'omonima novella di Moravia), inscenato l'anno scorso a Genova e si è cimentato per la prima volta con l'opera in questa «Lettera d'amore di Lord Byron», nata dalla collaborazione col celebre scrittore americano Tennessee Williams, che ha voluto personalmente adattare a libretto un suo racconto. L'opera è stata eseguita col più vivo successo di pubblico e di critica a New Orleans, dove l'immaginaria azione si svolge cinquant'anni fa, e a Chicago durante la recente stagione lirica di autunno. La lettera d'amore fu scritta da Byron, poco prima della morte in Grecia «in difesa dell'universale libertà», a una giovane americana, allora in viaggio in Europa. Ormai vecchia e costretta a vivere in grandi ristrettezze finanziarie insieme a una nipote zitella, la signora si aiuta facendo vedere il prezioso manoscritto ai provinciali, che vengono a New Orleans in occasione del martedì grasso e pagano volentieri il piccolo compenso richiesto. La lettera è mostrata da lontano e nessuno ne conosce il contenuto. La nipote si limita a leggere ai visitatori alcuni brani del diario vergato allora dalla nonna, nonchè un romantico sonetto. Quelle parole bastano per risuscitare davanti agli occhi della Vecchia Signora la visione del suo incontro con il poeta ed eroe, sui gradini dell'Acropoli di Atene, incontro che costituisce l'unico avvenimento luminoso della sua vita. Ma un corteo carnevalesco che passa in istrada attrae in tal modo una coppia di provinciali venuti a farsi mostrare la lettera, ch'essi corrono via senza pagare la piccola somma dovuta; e allora la Vecchia Signora lancia un grido che rivela il segreto dello scritto: segreto ch'ella non aveva voluto rivelare a nessuno, fino a quel momento.

All'atmosfera romantica dell'azione musicata da de Banfield si contrappone quella gaiamente umoristica del libretto, che lo stesso compositore, Giulio Viozzi ha tratto da una novella di Poe intitolata «Quattro chiacchiere con una mummia». Ma il titolo scelto da Viozzi per la sua opera è pure di Poe; il nome della mummia «Allamistakeo» deriva infatti da «all a mistake», ossia «tutto un errore». Anche Viozzi è un compositore noto oltre il cerchio della sua città natale, grazie alle esecuzioni di suoi brani sinfonici a Firenze e al Festival di Venezia del 1953. «Allamistakeo» è la prima opera di Viozzi, eseguita con grande successo al Teatro delle Novità di Bergamo lo scorso ottobre. Il funzionario statale Willy Forster, ritornato a casa a notte alta e per di più brillo, inventa una riunione di archeologi reduci dall'Egitto per placare le ire della moglie. Poi i due coniugi si addormentano, finchè la cameriera viene a svegliare Willy porgendogli l'invito, da parte di un gruppo di amici, di assistere all'autopsia di una mummia. Willy si precipita in uno strano laboratorio dotato di una pila elettromagnetica. Aperto il sarcofago, la mummia appare meravigliosamente intatta e mentre gli amici discutono sul fenomeno, a Willy viene l'idea di applicarle la pila. Da prima Allamistakeo non reagisce; ma poi si sveglia, si rialza, si esprime in egiziano e da ultimo in italiano, magnificando la saggezza dell'antico Egitto in confronto alla presunta saggezza dei moderni e facendo persino comparire una schiera di egiziani. I «moderni» impauriti tentano invano di togliere la corrente. Allamistakeo ordina ai suoi compagni di ucciderli, per il che Willy si risveglia urlando. La moglie gli rammenta che ha promesso ai nipotini di condurli al museo a vedere le mummie; ciò lo fa urlare di nuovo e moglie e cameriera urlano con lui.

Di Mario Bugamelli il pubblico italiano conosce vari brani sinfonici e quello triestino ricorda il successo del balletto «I cartoni animati», eseguito al «Verdi» nel 1949. In questo «Poema coreografico», che viene eseguito in prima assoluta, egli traduce in musica e in atteggiamenti danzanti, il problema dell'Uomo che, giunto sulle soglie della maturità, vorrebbe ribellarsi al corso inesorabile del tempo. Il contrasto è raffigurato da due figure femminili, simboleggianti il corpo e l'anima; la prima vorrebbe riportarlo all'ebbrezza dei sensi, la seconda alla serena accettazione del futuro. L'ammonimento, espresso dal coro che l'esorta alla calma, lo esaspera maggiormente. Nella sua esaltazione, l'Uomo vede prorompere la giovinezza e quasi ne viene travolto. Ma poi si accorge che tutto è ormai superato dalla sua condizione umana e ch'egli deve rassegnarsi e rinunciare. Rassegnazione e rinuncia che diventano, alla fine, la vittoria della personalità sulla materia e sul tempo.

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione, che avrà luogo domani alle 20,30, in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi, e «B» per le gallerie e loggione. «Una lettera d'amore di lord Byron» avrà per interpreti principali Augusta Oltrabella, Nora De Rosa, Elena Mazzoni, Gaetano Fanelli, e «Allamistakeo» Gioietta Petracco, Ezio De Giorgi, Gaetano Fanelli, Enrico Campi, Paolo Pedani, Vito Susca. Entrambe le opere sono state concertate e saranno dirette dal maestro Glauco Curiel, mentre la regia è di Sandro Bolchi. «Poema coreografico» avrà per esecutori principali Nives Poli, Sonia Marmoglia, Youra Loboff, Edda e Loria Marcialis, e sarà diretto dall'autore. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia e regia di Nives Poli. Scena e costumi di Nino Perizi.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

La prolusione al C. C. A.

Questa sera, alle 19, avrà luogo al C.C.A. sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del C.C.A., la consueta prolusione alle opere in programma al «Verdi». Commento del prof. Bruno Bidussi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione: «Una lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello De Banfield. (Novità per l'Europa). «Allamistakeo» di Giulio Viozzi. (Novità per Trieste). «Poema coreografico» di Mario Bugamelli. (Novità assoluta). Turno di abbonamento A platea e palchi; B gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Teatro esaurito. «Non si dorme a Kirkwall» di Perrini. Domenica 22 gennaio, ore 17: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto.

EXCELSIOR. 14.30, 17, 19.30 e 22: «Nessuno resta solo» con Olivia de Havilland, Robert Mitchum, Broderick Crawford e Frank Sinatra

EXCELSIOR. Domenica, ore 11: Spettacolo unico con il film: «Briscola». Interpreti: i ragazzi di Rossaldo e Carlo Campanini, presentato dalla San Paolo film.

FENICE. 15: «Il tesoro di Rommel». Un Cinemascope in Ferraniacolor, con Dawn Addams, Paul Christian, Isa Miranda, Bruce Cabot. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «Anonima delitti», il film del brivido, con Broderick Crawford, Richard Conte e Marilyn Maxwell. Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «Canaris» con O. E. Hasse e Barbara Rutting. Svelati i misteri del controspionaggio tedesco. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Il favorito della grande regina», in Cinemascope, colore De Luxe. Capolavoro 20th Century Fox, con Bette Davis, Richard Todd e J. Collins.

FILODRAMMATICO. 16, 18, 20 e 22: «Delitto sulla spiaggia». L'ultimo capolavoro di Joan Crawford, Jeff Chandler e Jean Sterling. Universal. Importantissimo: vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO. 16: «La scarpetta di vetro», delizioso Metroscope, con Leslie Caron e Michael Wilding.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CRISTALLO. 15.30: Ultimo definitivo giorno: «Nanà», technicolor, con Charles Boyer e Martine Carol. Severamente vietato ai minori. Domani: «La bella mugnaia».

CAPITOL. 16: Olivia De Havilland nel Cinemascope Fox: «La principessa di Mendoza» con G. Roland.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Sinfonia d'amore» (Schubert). Il capolavoro musicale Enic in technicolor, con Claude Laydu, Marina Vlady, Lucia Bosè e Gino Bechi. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.

ARISTON. 16: «Agente federale X-3». Tra i picchi delle Montagne Rocciose e infidi ghiacciai, una valanga di emozioni nel più spettacolare technicolor di Victor Mature e Piper Laurie. Precedono due esilaranti cortometraggi di W. Disney

AURORA. 16: «La maschera di porpora» con Tony Curtis e Colleen Miller. Imponente Cinemascope Universal in technicolor.

ARMONIA. 15: «La donna che volevano linciare». Un capolavoro. J. Lund, B. Donlevy, J. Leslie. Nuovo comicissimo varietà: «Le bellezze al bagno». Spett. di successo.

GARIBALDI. 15.30: IV settimana, 138.a replica del film: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.

IDEALE. 15.30: «Senso», insuperabile technicolor, con F. Granger e A. Valli. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: Un film incantevole: «Lei». Tutta la città sogna «Lei», desidera «Lei», ama «Lei». Interpreti: Marina Vlady e Walter Giller.

IMPERO. 16: «I perversi» con Stewart Granger e Jean Simmons. Capolavoro Columbia in technicolor.

MARE. 16: «Il letto». Interessanti situazioni viste attraverso «il letto», con Martine Carol, Vittorio De Sica, D. Addams e Jean. Moreau. Proibito ai minori.

MODERNO. 16: «Tre ore per uccidere», technicolor, con Dana Andrews, Donna Reed e Diane Foster.

S. MARCO. 16: «Le armi del re». Una brillantissima commedia musicale in technicolor, con Errol Flynn, Anna Neagle e David Harrar.

SAVONA. 15.30: «La rivale di mia moglie», brillante technicolor, con Dinah Sheridan e Kenneth Moore.

VIALE. 16: «Ricordami!», le più belle canzoni di successo cantate da Narciso Parigi, con Eleonora Ruffo. Primissima visione.

VIALE. Domenica, ore 10 e 11.30: «Pelle di bronzo», technicolor, con Maureen O'Hara. Lire 100.

VITT. VENETO. 18: «La donna del fiume», Sophia Loren e Gerard Oury. Odio, amore e vendetta nel capolavoro Minerva, in technicolor.

AZZURRO. 16: «Anni facili», brillantissimo, patetico, con Nino Taranto, Alda Mancini, Billi e Riva. Successo Paramount. Domani: «Ad Ovest di Zanzibar».

BELVEDERE. 15.30: «Lo sperone nudo», avventuroso e drammatico technicolor Metro, con J. Stewart, J. Leigh e R. Rian.

LUMIERE. 17: «Duello nella giungla», technicolor, con Jeanne Crain, Dana Andrews e David Farrar.

MARCONI. 16: «Il maggiore Brady». Spettacolare technicolor, con Jeff Chandler, Maureen O'Hara e Susan Ball.

MASSIMO. 16: «Il vendicatore nero». Gesta spavalde, tornei e amorose contese in un entusiasmante Cinemascope in technicolor, con Errol Flynn, Joanne Dru e Peter Finch. E' un 20th Century Fox.

NOVO CINE. 16: «Vendetta di Montecristo», technicolor. Secondo e ultimo episodio.

ODEON. 16: «Sabrina» con Audrey Hepburn, William Holden, Humphrey Bogart. Regia: Billy Wilder Quattro premi «Oscar».

RADIO. 14: «Il re dei barbari». Grandioso Cinemascope, con Jeff Chandler, Jack Palance e Rita Gam.

FERROVIARIO S. VITO. 18: «Miseria e nobiltà», a colori, con Totò e Sophia Loren.

SERVOLA. 18: «Fulmine nero». Warner Bros.

VENEZIA. 15.30: «Allegro squadrone», technicolor, con Silvana Pampanini, Vittorio De Sica e A. Sordi

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMUNICATO DIRAMATO DA NUOVA DELHI

Nehru si recherà a Bonn per una visita ufficiale

Accordo di assistenza tecnica fra India e Germania
Oggi Adenauer ispeziona le nuove Forze Armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Il Primo Ministro indiano Nehru verrà in visita nella Germania federale. La data non è stata ancora decisa: il viaggio avverrà immediatamente prima o subito dopo la Conferenza del Commonwealth che si terrà nel mese di giugno.

La notizia della visita di Nehru è contenuta nel comunicato ufficiale diramato a Nuova Dehli al termine dei colloqui tra il Primo Ministro indiano ed il vicecancelliere federale tedesco Bluecher. La missione di Bluecher è giudicata a Bonn estremamente positiva.

La Germania federale nutre da tempo il timore di essere battuta nei Paesi neutrali tra Oriente e Occidente dalla concorrenza della Repubblica comunista di Pankow. L'esempio dell'Egitto che è in pieno flirt economico con i tedeschi orientali, ha dato l'allarme. Il Governo di Pankow è sembrato, fino a ieri, nei rapporti con gli Stati di «terza forza», tenere una condotta più intraprendente, mentre alcuni osservatori giudicavano il comportamento del Governo di Bonn troppo rigidamente condizionato alla politica del blocco occidentale.

Con il viaggio di Bluecher in India siamo forse ad una svolta. Capitali e tecnici tedeschi dovrebbero aver trovato adesso la via libera. Si annuncia stasera che il viaggio di Bluecher ha sortito un primo risultato pratico: un accordo di assistenza tra India e Germania federale è già in preparazione. Tecnici tedeschi si recheranno in India, giovani tecnici indiani verranno a perfezionarsi in Germania.

Ad Andernach sul Reno, dove stanno addestrandosi i primi reparti delle nuove Forze armate della Germania occidentale, sono arrivate oggi le prime armi pesanti. Si tratta di due carri armati medi americani tipo M. 47, due obici, due lanciagranate, un mortaio. Altri 25 carri armati seguiranno nei prossimi giorni.

Domani il Cancelliere Adenauer sarà ad Andernach per ispezionare le truppe. Per l'occasione è stata trasferita da Wilhelmshaven la prima compagnia di addestramento della Marina. La visita del Cancelliere era stata oggetto di vivaci critiche: si era detto che era una mancanza di riguardo verso il potere legislativo che ad Adenauer, e non alla presidenza del Bundestag, venisse fatta la prima presentazione ufficiale del nuovo Esercito. Il Ministero della Difesa ha chiarito che non si tratta di una vera e propria presentazione, ma, al contrario, di una semplice ispezione che rientra nelle attività del Cancelliere come organo del potere esecutivo.

Oggi Adenauer ha ricevuto una delegazione del cosiddetto comitato di selezione delle Forze armate. Il comitato ha il compito di giudicare l'idoneità degli alti ufficiali delle Streitkraefte, tenendo anche conto del loro comportamento nella vita civile dalla fine della guerra in poi.

Tutto è andato bene finchè il comitato non ha detto di no alla designazione di due ex ufficiali della Wehrmacht che coprono già, come funzionari, importanti incarichi al Ministero della Difesa. Il no non è stato motivato — questo era costituzionalmente previsto — e si è scatenata un'ondata di proteste. Dopo l'incontro di oggi, è stato annunciato che si è arrivati ad un accordo. Di che accordo si tratti, non è dato di sapere. Si crede però che i suoi termini siano questi: il comitato manterrà la sua completa indipendenza di giudizio, ma, nel caso che decida ancora una volta negativamente, comunicherà le sue ragioni, in via privata, agli interessati.

Adenauer ha avuto uno scontro parlamentare a proposito della faccenda dei Ministri Aberlaender e Kraft. Questi due uomini politici erano entrati nella coalizione come rappresentanti del blocco dei profughi. Quando il loro partito uscì dal Governo, Adenauer li pregò di restare a titolo personale, respingendone le dimissioni. Di qui, scandalo degli altri deputati del blocco e dei socialisti, che hanno accusato il Cancelliere di scarso rispetto delle regole della democrazia. Adenauer ha risposto che non c'è alcun paragrafo della Costituzione che subordini l'accettazione della carica di Ministro all'appartenenza a un partito. Ha poi ricordato che la regola fondamentale della democrazia è che prevalga la volontà della maggioranza. Oberlaender e Kraft resteranno al loro posto.

Corre voce stasera a Bonn che il Cancelliere Adenauer, che doveva passare un periodo di vacanze, il prossimo mese, in Spagna, ne è stato sconsigliato dai medici e si recherà invece in Italia, probabilmente in riviera.

Ferruccio Troiani

ESPERIMENTO ATOMICO

a nord-ovest di Las Vegas

Las Vegas, 19

Il primo esperimento atomico di quest'anno si è svolto ieri a 120 km. a nord-ovest di Las Vegas. Una leggera nube si è levata all'orizzonte, dopo l'esperimento, indicando che si trattava di un'esplosione di limitata potenza.

La commissione per l'energia atomica procede attualmente ad una serie di esperimenti che hanno lo scopo di accertare la «fragilità» delle armi atomiche, nel caso di incidenti durante il loro maneggio od il loro deposito.

Confiscato dagli jugoslavi un peschereccio di Molfetta

Belgrado, 19

Si ha notizia che il motopeschereccio «Matador» del compartimento marittimo di Molfetta, fermato il 20 dicembre scorso da motovedette jugoslave, oltre ad aver subito una multa di 150 mila dinari, è stato confiscato con sentenza del tribunale di Ragusa. Gli interessati hanno presentato ricorso al tribunale supremo di Belgrado.

GROSSA TRUFFA ORDITA DALLA MOGLIE DEL PITTORE CORBELLINI

Vende quadri preziosi all'insaputa del marito

Aveva detto di averli messi al sicuro in un deposito — Scoperta, dichiara di avere intenzione di divorziare

Parigi, 19

Luigi Corbellini, pittore italiano che ha eletto il suo domicilio a Parigi e gode di una certa fama negli ambienti artistici internazionali soprattutto come ritrattista, è stato vittima di una colossale truffa ordita da sua moglie.

Negli ultimi mesi il pittore, che ha 54 anni e una solida posizione finanziaria, era stato in viaggio attraverso il mondo: a New York, in Messico, dove ha eseguito i ritratti di alcune celebrità, e poi a Capri, dove aveva affittato una villa. La signora Corbellini, nata Salvar, faceva la spola fra Capri e Parigi e si preoccupava di riportare ogni volta in Francia le ultime opere del marito, che egli intendeva esporre a una mostra personale in novembre. La mostra poi non ebbe luogo e il Corbellini protrasse il suo soggiorno a Capri. Nel frattempo sua moglie aveva fatto man bassa non solo di buona parte dei quadri firmati dal marito, ma anche di una collezione di grande valore di pittori della fine dell'800, fra cui figuravano dei Renoir, dei Bonnard, dei Modigliani, valutati complessivamente a 80 milioni. La signora Corbellini aveva dichiarato di aver messo questi quadri in deposito per evitare il rischio di incendi o furti durante i lunghi periodi in cui l'appartamento rimaneva vuoto.

L'ignaro pittore la felicitò per la sua previdenza, ma quale non fu il suo stupore quando seppe attraverso un mercante di quadri di Milano, che uno dei suoi più cari Renoir era stato recentemente venduto da sua moglie. Il pittore si precipitò a Parigi: trovò l'appartamento vuoto e i muri spogli, e la suocera lo informò che sua figlia era in Svizzera in una clinica, dove si rimetteva da un esaurimento nervoso. Ma ben presto quest'ultima si fece viva per telefono, dichiarando esplicitamente al marito che la storia dell'esaurimento nervoso era un semplice pretesto, e che aveva intenzione di divorziare. Quanto ai quadri, se ne era impossessata per poter provvedere all'educazione dei figli minorenni.

Il Corbellini ha sporto denuncia contro la moglie, incaricando un avvocato di difendere i suoi interessi e la polizia di ritrovare le tracce dell'infedele nonchè di un sospettato complice ed istigatore.

Unanime il Consiglio dell' ONU

Israele condannato per l'attacco contro la Siria

New York, 19

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha condannato all'unanimità l'aggressione compiuta dalle Forze armate israeliane a danno della Siria l'11 dicembre. In tale azione rimasero uccisi 56 siriani e 6 israeliani.

La risoluzione condanna Israele per «flagrante violazione» degli obblighi assunti dal Governo israeliano quale membro dell'ONU e per «flagrante violazione» della tregua d'armi del 1948. Israele è stato contemporaneamente ammonito che se in avvenire si renderà nuovamente responsabile di violazione dei propri obblighi societari, «il Consiglio sarà costretto a prendere in esame i provvedimenti, a norma della Carta dell'ONU, per mantenere o ristabilire la pace».

Era sembrato fino all'ultimo minuto che il Consiglio non avrebbe votato all'unanimità. Il rappresentante sovietico Sobolev, infatti, aveva chiesto che Israele fosse anche condannato a risarcire i danni che l'azione delle sue truppe aveva provocato, ma, non essendovi l'accordo su questo punto particolare, alcuni osservatori politici avevano pensato che Sobolev non avrebbe votato a favore della risoluzione occidentale. L'ipotesi, invece, non si è avverata. Nella risoluzione approvata dal Consiglio non vi è cenno al risarcimento dei danni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9520 (9300), Bastogi 1625 (1614), Ass. Gen. 19620 (19295), Ras 6750 (6745), Assicuratrice 4900 (4860).

Tessili

Cantoni 9880 (9870), Olcese 948 (950), Cucirini 6350 (6310), Linif. e Can. 650 (618), Coton. Mer. 200 (—), Un. Manif. 44500 (45000), Lanif. Gavardo 3290 (3205), Lanif. Rossi 6890 (6800), Lanif. Targetti 490 (—), Fisac 181 (—), Fibbre Tessili 2415 (2400), Snia Viscosa 1620 (1561).

Elettrici

Sade 1310 (1296), Edison 2750 (2709), Caffaro 435 (425), Valdarno 3135 (3115), Sarda 3200 (3190), Seso 2755 (2740), Sip 1460 (1432), Vizzola 3260 (3210), Meridelettrica 1405 (1398), Ovesticino 1637 (1618), Rom. Elettr. 2970 (2955), Terni 311 (307).

Chimici

Anic 2510 (2469), Saffa 1960 (1930), Italgas 1471 (1455), Liquigas 325 (324), Rumianca 1398 (1396).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 733 (728.50), Ciga 3695 (3675), Italcementi 13970 (13800), Linoleum 2437 (2400), Pirelli It. 3015 (2965), Pirelli eC. 2795 (2775).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 607 (597), Montecatini 2812 (2770), Fiat 1517 (1452).

TRIESTE

Finmare 475 (470), Ass. Gen. 19625 (19300), Assicuratr 4900 (—), Ras 6600 (—), Istria-Trieste 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1620 (1565), Montecatini 2806 (2790), Crda 405 (410), Beni Stabili 9020 (9050), Gen. Imm. 730 (727), Pirelli S.p.A. 3010 (2945).

Valute e metalli preziosi: dollaro U.S.A. 644 - 646, lira sterlina 1680 - 1700, marco germ. 152.25 - 153.25, f.co svizzero 150.25 - 150.75, f.co francese 159 - 161, scellino austriaco 24.35 - 25, peseta 14.30, cruzeiro 8.75, 100 dinari 70, lira egiziana 1580, lira turca 65, sterlina australiana 1270, sterlina Sud Africa 1590, sterlina oro 6425 - 6525, 20 dollari oro 23500 - 24500, 20 lire oro italiane 4500 - 4600, 20 franchi oro svizzeri 4575 - 4675, 20 franchi oro francesi 4625 - 4725, 20 franchi oro belgi 4500 - 4600, 50 pes. oro messicani 28500 - 29500, 100 pes. oro cileni 13.500 - 14000, oro puro 728 - 733, platino per gr. 2600 - 2650, argento 19200 - 19900.

NAVI IN PORTO

il giorno 19 gennaio 1956

B. 5 «Hercules» (it.), B. 7 «L. di Sardegna» (it.), B. 15 «Odemis» (tur.), B. 16 «Cello» (it.), B. 17 «Barletta» (it.), B. 18 «F. Grimani» (it.), B. 22 «Vicenza» (it.), B. 26 «Zagreb» (jug.), B. 37 «Zonnewijk» (ol.), B. 38 «Everest» (it.), B. 39 «Romanija» (jug.), B. «Marinella» (cost.), B. 46 «Astor» (pa.), B. 47 «Maria Cosulich» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Atlantico» (it.), «Schillin» (it.), «Amanita» (it.). Ars. Dock: «Campidoglio» (it.), «Rosalind» (pa.), «Nica» (it.). S. Marco: «Trieste» (it.). Spremitura: «Acilia» (it.). Aquila: «M. Maersk» (da.), S. Rocco Dock: «C. Casale» (it.). Rada est.: «Elia B.» (it.).

ARRIVO

20 gennaio: «Soca» a B. 9; «Vrbas» a B. 16, «S. Caboto» a B. 35-36, «Saturnia» a B. 42, «Alessandro C.» ad Arsenale, «Libertad» a B. 33, 20 gennaio «Otis» ad Aquila.

NOVE DIMOSTRANTI UCCISI IERI DALLA POLIZIA

CONTINUANO A BOMBAY LE MANIFESTAZIONI ANTIGOVERNATIVE

Saccheggio di negozi e sabotaggi ferroviari

Bombay, 19

9 persone sono rimaste uccise nel corso di scontri con la polizia verificatisi tra questa mattina e la metà del pomeriggio. Il numero dei feriti colpiti dalle pietre o dalle bottiglie d'acido gettate dai dimostranti arriva a 65, dei quali 30 agenti di polizia.

La folla continua a far dimostrazioni come fa da quattro giorni. Tutta la parte settentrionale della città è adesso sottoposta al coprifuoco. I disordini si sono iniziati con lo arresto preventivo dei leaders sindacalisti di sinistra e di lavoratori del «Movimento unito Maharati».

Tutte le fabbriche di tessuti sono chiuse. Continua l'incendio di posti di polizia e il saccheggio di negozi. Le autorità hanno chiesto all'Esercito di tenersi pronto ad intervenire.

I dimostranti uccisi dalla polizia sono stati lasciati sul posto dove sono morti. Il giornale «Bombay Sentinel» riferisce che la polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti in sessanta casi diversi. Le autorità temono la possibilità che Bombay venga tagliata fuori dell'India dai comunisti i quali potrebbero far saltare i ponti ferroviari che collegano Bombay con Nuova Delhi verso il nord e con Calcutta e Madras ad oriente.

La gente di lingua gujerati è stata trasferita dal rione dove sorgono le industrie tessili in località più sicure. Nella parte bassa della città la polizia ha sparato contro una folla di dimostranti che a giudizio dei poliziotti stava dirigendosi verso il bazar Jhaveri per saccheggiarlo. In un'altra parte della città un gruppo di agenti di polizia, soverchiati da una turba di dimostranti, sono stati tratti in salvo da un reparto dell'esercito che ha ucciso sul posto sei dimostranti.

La folla in tumulto continua a bruciare tutte le fotografie di Nehru e di altri capi indiani. A Chatkopar la polizia ha aperto il fuoco contro gruppi di dimostranti che tentavano di incendiare le traversine di un binario ferroviario.

In alcune località gli scarsi presidi della forza pubblica hanno dovuto assistere impotenti allo spettacolo della folla che saccheggiava i negozi e rapinava i passeggeri di alcuni treni. Gli uffici postali e telegrafici indiani si sono rifiutati di trasmettere all'estero una fotografia dell'«Associated Press», che raffigura un gruppo di dimostranti intenti a impiccare Nehru in effigie. Le autorità postelegrafoniche hanno fatto presente che la fotografia è stata «censurata».

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI brave cucinare, tuttofare offronsi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 60548 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA Cortina Roma, capaci domestiche, buonissimo stipendio cercansi. Battisti 9, Radetti. 60548 B

DOMESTICA capace referenze cercasi, ottimo stipendio. Via S. Caterina 5, porta 9. 60546 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE cassiere, pratico lavoro ufficio, cauzionando lire 500.000 cerca sistemazione. Offerte Cass. 20345 C UPI.

DONNA anziana offresi a giornata stirare, rammendare; praticissima sarta, specialmente per bambini. Ada Barbotti, via del Veltro 77. 60550 C

FATTORINO, aiuto-magazziniere, praticante ufficio, conoscenza dattilografia e francese offresi giovane 20enne, miti pretese. Telefonare feriali, 9-12, n. 24615. 60543 C

IMPIEGATO buona conoscenza lavori ufficio offresi eventualmente cauzionanto. Offerte Cassetta 20344 C UPI.

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 40416 C

SARTA capacissima senza pretese offresi giornaliera. Viale XX Settembre 4-I, destra. 60549 C

CC Artigianato L. 20

A. MERAVIGLIOSAMENTE perfette permanenti TIEDE (1000). Ciani, Oriani 1, 90139. 60489 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 40394 CC

PELLICCE zampe persiano da 48.000 in poi su misura. Trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Feriuga, via S. Nicolò 22, tel. 31253. 15246 CC

PERMANENTI freddo tiepido e caldo, servizio accurato, prezzi convenienti. Salone Elena, Largo Barriera 10, I p. 40216 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 60520 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Udine 15, interno. 60558 D

CONTABILE esperto possibilmente pensionato oppure pensionata conoscenza inglese, stenodattilografo, lunga esperienza commerciale ramo importazioni cercasi. Esigesi massime referenze. Offerte dettagliate Cass. 20336 D UPI.

ELETTROTECNICO indispensabili eccellenti doti tecnico commerciali, giovane buona conoscenza tedesco, per importante mansione assumesi. Dettagliare. Scrivere a Eigenmann & Veronelli S.p.A., via delle Asole 2, Milano. 5225 D

GEOMETRA cercasi quale agente provinciale fabbrica ascensori montacarichi. Cassetta 28 SPI, Vicenza. 5227 D

IMPIEGATO riscuotitore per deposito vini cercasi. Preferibile con cauzione. Cass. 20338 D UPI.

MACELLAIO capace, serio, lavoro stabile cercasi. Offerte Cassetta 20339 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5239 D

SIGNORINA apprendista bar massimo anni 16 cercasi. Rivolgersi Bar Donà, Largo Santorio 4, dalle 13.30 alle 15. 20348 D

SIGNORINA 17-18.enne bella presenza per apprendista banconiera. Presentarsi dalle 13-14, Bar «Oriani», Oriani 6.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA modesta mezzanino cerca vecchio pensionato. Offerte Cass. 10115 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA telefono affittasi distinto serio. Via Udine 37, quarto, sinistra. 60555 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 40388 G

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 40388 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 8 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni medie inferiori. Mitissime pretese. Cremonini, Parini n. 4. 40423 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito sera 17 pressi Villa San Giusto. Ricompensa, telefonare 4010, Gorizia. 2242 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze accessori, centrali, uno quadristanze stanzetta riscaldamento casa signorile senza compenso. 10 I

A. STANZE varie, conforto; appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 60569 I

APPARTAMENTO signorile, mobiliato, 4 camere, bagno, cucina, terrazza affittasi. Telefono 29673. 60565 I

APPARTAMENTO in affitto, zona signorile, vista mare, 3 stanze, stanzetta, anticamera, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, accessori. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 60553 I

APPARTAMENTO viale Ventisettembre 98-III, tre stanze, cucina, bagno, WC, telefono affittasi. Visitare 10-12.30 e 15-16.30. 60557 I

CAMERA cameretta cucina affittasi 6000 mensili. Via Ginnastica 3-II. 60551 I

CAMERA cucina indipendente, comodo bagno affittiamo 10.000 piccolo compenso. Alabarda, S. Spiridione 6. 60568 I

CAMPOMARZIO signorile, vista mare affittiamo 3 stanze, stanzino, termobagno, poggiuoli 25.000 (eventuale garage), compenso. Alabarda, S. Spiridione 6. 60568 I

CEDONSI affittanza 2-4 stanze, bagno, cucina tutto arredato prelevando mobilio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 60571 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tricamere confort cercasi, esclusi mediatori. Vicolo S. Fortunato 2, Brisco. 60540 L

QUARTIERE due stanze cucina affitto aggiornato, piccolo compenso spese cercasi. Cassetta 20340 L UPI.

STANZE (2) accessori cerco affitto paraggi Sangiacomo; rimborso spese. Cassetta 20351 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

CUCINA elettrica 4 piastre seminuova vendesi. Tel. 92585. 60545 M

LUPO bellissimo, giovane, temperamento mite, cedesi a buon zoofilo, possibilmente con giardino, escluso guardia. Telefonare 96826 60547 M

MACCHINA cucire nuova mobile rientrante ricamo automatico 35.000; altra lusso 40 mila; zig-zag, garanzia 30 anni. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 60564 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove a mobiletto ricami moderni L. 59.000, garanzia senza limite di tempo; lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60544 M

OCCASIONE televisore 21 pollici, due scaldabagni nuovi vendonsi. Monfalcone Panificio Tamburin. 2243 M

PELLICCE qualità extra, modelli esclusivi. Persiani, castorini, castori, ratmousqué, murmell, visoni. Prezzi bassissimi. Visitateci, vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16. 60563 M

TELEVISORI germanici lire 95.000; radio 5 valvole 16.000. Ventisettembre 15, negozio. 60487 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 58 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38-900. 60178 N

STUFA media grandezza acquistasi. Telefono 44567. 60538 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronelette 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 40395 NN

ATTENZIONE: cucine grandiose, altre medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 40379 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto scambio, riparazioni accurate, massima convenienza. Oreficeria Ponterosso 5. 60399 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 52 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ARTICOLI casalinghi pratici, economici, novità, forte margine, cerchiamo concessionari. Firmas, Beato Angelico 31, Milano. 5152 P

IMPORTANTE Società costruttrice e importatrice macchine per costruzioni, impianti di cantiere e trattori pesanti, assume e istruisce funzionari di vendita. Corso di istruzione retribuito. Grande possibilità carriera per elementi dotati iniziativa, abili volonterosi. Titolo preferenziale conoscenza inglese. Scrivere Casella 127, SPI, Milano. 5236 P

IMPORTANTE industria impianti elettrogalvanici pulitura metalli, sviluppando vendite cerca piazzisti esperti ramo per città Milano e zone libere regionali tutta Italia. Ottime referenze. Casella 34 N, SPI, Milano. 5240 P

RAPPRESENTANTI cercansi vendita tendine usci. Rina Simone & C., Monopoli (Bari). 5238 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«APE» recente, occasione, efficiente acquisto. Offerte a Ditta Petronio, Ronchi dei Legionari. 298 Q

1100 E ottimo stato vendesi. Telefonare 47851. 123 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.V.I., Imbriani 9, vende bar, trattorie, spacci, latterie-caffè, botteghini, negozi centralissimi. 10 R

CEDO grosso centro provincia Udine avviato negozio oggetti casalinghi, ferramenta, colori, ecc. L. 1.550.000, volendo anche immobili Lire 7.400.000, possesso immediato. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, Udine, telefono 3360. 5223 R

PASTICCERIA avviata, centralissima, zona industriale destra Tagliamento cedesi. Per informazioni scrivere: Resi, Redazione «Il Piccolo», Pordenone. 303 R

SALONE parrucchiera nuovo darebbesi gestione persona pratica. Galleria Rossoni, Agenzia. 60556 R

S Case, ville, terreni L. 50

TERRENO per costruzione trifacciale piccolo fondo città vendesi od accettasi combinazione. Indirizzo UPI 60488 S.

A. APPARTAMENTI tristanze, consegna giugno, via Montecucco vendonsi condominio. XX Settembre 17-III, ore 17-20. 60567 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vista mare, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60553 S

APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, soleggiati, 3 stanze, 800.000, 980.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI occupati, IV piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 60557 S

APPARTAMENTI condominio liberi, centrali, prossima entrata, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60553 S

APPARTAMENTI 4-5 stanze, doppi servizi, garage, giardino, panoramici, Friuli 53 vende «Julia», Tommaseo 2. 60554 S

APPARTAMENTO camera cucina pronta entrata vendesi 1.350.000 - 700.000 contanti, 8 mila mensili. Agenzia, Galleria Rossoni. 60556 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi C. Alberto, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Carli, San Maurizio 4. 60553 S

CAMPELISI vendiamo ultimi 3 stanze, bagno, accessori, poggiuoli mare, ascensore. Facilitazioni. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 60568 S

CERCO per investimento appartamento centrale-periferia, libero-occupato. Dettagliando, scrivere Cass. 20351 S UPI.

CONDOMINI liberi, casa nuova, 4 stanze conforti, due terrazze; 3 stanze, cucina, bagno lusso, cantina, centrale, primo piano; 2 stanze accessori, giardino, lussuosamente arredato; camera, cucina, bagno occasione vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 60571 S

CONDOMINIO nuovo centro stanza cucina accessori 1 milione 400.000, metà contanti, rimanenza 15.000 mensili vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 60560 S

IMPRESA costruisce villini due milioni bellissime posizioni, mutui favorevoli. Cassetta 20340 S UPI.

LIBERO soleggiato, Piccardi, 2 stanze, cucina vendiamo 1.900.000 (1.200.000 saldo rate mensili). Alabarda, S. Spiridione 6. 60568 S

PIANO attico, splendida vista mare, 2 appartamenti condominio liberi vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60553 S

TERRENO 1000 mq. piano recintato con tettoie in muratura Zona «C» adatto industria, libero, paraggi Università, acqua, luce, forza, vendesi 7 milioni. Offerte Cassetta 20337 S UPI.

ULTIMISSIMI appartamenti, nuova costruzione, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno 2 milioni 900.000, condizioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 60571 S